



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27 MARZO 2023

Seduta n. 6

L'anno duemilaventitré, il giorno ventisette del mese di marzo, alle ore 18:12, convocato su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

il Sindaco GIORDANI SERGIO è presente

e le/i Consigliere/i

1. BEAN PIETRO	P	17. BATTISTELLA VALENTINA	P
2. BERNO GIANNI	P	18. NALIN MARTA	P
3. ANDREELLA ELVIRA detta ETTA	P	19. GALLANI CHIARA	P
4. BARZON VINANTE ANNA	P	20. SACERDOTI PAOLO ROBERTO	P
5. BRUNI FEDERICA	P	21. FORESTA ANTONIO	P
6. CONCOLATO MARCO detto MAC	P	22. CAVATTON MATTEO	A
7. TISO NEREO	P	23. TURRIN ENRICO	P
8. TOGNON ALESSANDRO	P	24. CAPPELLINI ELENA	A
9. GABELLI GIOVANNI	P	25. PEGHIN FRANCESCO MARIO	AG
10. COPPO CATERINA	P	26. MAZZAROLLI LUDOVICO	P
11. CACCIAVILLANI BRUNO	P	27. CRUCIATO ROBERTO	P
12. PASQUALETTO CARLO	A	28. MENEGHINI DAVIDE	A
13. DE LAZZARI FRANCA	P	29. MOSCO ELEONORA	A
14. TIBERIO IVO	P	30. LONARDI UBALDO	A
15. TARZIA LUIGI	P	31. MONETA ROBERTO CARLO	P
16. PILLITTERI SIMONE	P	32. BIANZALE MANUEL	P

e pertanto complessivamente partecipano n. 26 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Antonio Foresta. Partecipa il Vice Segretario Laura Paglia.

Partecipano le/gli Assessore/i:

1. MICALIZZI ANDREA	A	6. RAGONA ANDREA	P
2. PIVA CRISTINA	P	7. BRESSA ANTONIO	P
3. COLASIO ANDREA	A	8. CERA MARGHERITA	P
4. BONAVINA DIEGO	P	9. COLONNELLO MARGHERITA	P
5. BENCIOLINI FRANCESCA	P		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatrice/scrutatore la/il Consigliera/e:

1) FEDERICA BRUNI

2) ENRICO TURRIN

INDICE

Presidente Foresta.....	5
N. 23 - Interrogazione della Consigliera Barzon (PD) all'Assessora Colonnello sull'accoglienza invernale per le persone senza fissa dimora.....	5
Assessora Colonnello.....	5
Consigliera Barzon (PD).....	7
N. 24 - Interrogazione del Consigliere Turrin (FdI) al Sindaco sul Trasporto Pubblico Locale e sull'esistenza dell'Ente di Governo.....	7
Sindaco Giordani.....	8
Avv. Paglia.....	8
Consigliere Turrin (FdI).....	8
N. 25 - Interrogazione della Consigliera Gallani (Coalizione Civica) all'Assessore Colasio sull'esito della mozione approvata un anno fa nella precedente Consiliatura in merito alla toponomastica e all'intestazione di alcune vie di Padova.....	9
Assessore Colasio.....	10
Consigliera Gallani (Coalizione Civica).....	11
N. 26 - Interrogazione del Consigliere Mazzaroli (FPS) al Sindaco sulla nomina del Direttore Generale del Comune di Padova e sulla rimodulazione della macchina amministrativa comunale.....	12
Sindaco Giordani.....	13
Consigliere Mazzaroli (FPS).....	14
N. 27 - Interrogazione del Consigliere Pillitteri (GS) al Sindaco sul progetto di rifacimento della Stazione e sul cantiere del cavalcavia Borgomagno.....	14
Sindaco Giordani.....	15
Consigliere Pillitteri (GS).....	15
N. 28 - Interrogazione della Consigliera Cappellini (FdI) all'Assessora Colonnello sull'approccio dell'Amministrazione in merito all'assistenza psicologica ai cittadini.....	16
Assessora Colonnello.....	16
Consigliera Cappellini (FdI).....	18
N. 29 - Interrogazione del Consigliere Tarzia (GS) all'Assessore Ragona sulle misure di prevenzione contro la proliferazione delle zanzare.....	19
Assessore Ragona.....	20
Consigliere Tarzia (GS).....	20
Presidente Foresta.....	20
Sindaco Giordani.....	20

Argomento n. 26 o.d.g. (Deliberazione n. 21).....	21
TRIBUTI COMUNALI. MODIFICA REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA TASSA SUI RIFIUTI (IUC - TARI).	
Assessore Bressa.....	21
Votazione (Deliberazione n. 21).....	22
Argomento n. 33 o.d.g. (Deliberazione n. 22).....	22
TRIBUTI COMUNALI. TARIFFA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI ANNO 2023. IUC-TARI 2023.	
Assessore Bressa.....	22
Consigliere Cavatton (FdI).....	24
Consigliere Tiso (PD).....	25
Consigliere Tognon (PD).....	26
Consigliere Lonardi (Lega).....	26
Consigliere Tarzia (GS).....	27
Assessore Bressa.....	28
Consigliere Cavatton (FdI).....	29
Votazione (Deliberazione n. 22).....	29
Argomento n. 31 o.d.g. (Deliberazione n. 23).....	30
VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI PER UN ACCORDO PUBBLICO PRIVATO EX ART.6 L.R. 11/2004, FINALIZZATO ALL'AMPLIAMENTO DEL PARCO DEL BASSO ISONZO. ADOZIONE.	
Assessore Ragona.....	30
Consigliere Lonardi (Lega).....	31
Assessore Ragona.....	32
Consigliere Mazzarolli (FPS).....	33
Consigliere Lonardi (Lega).....	33
Votazione (Deliberazione n. 23).....	34
Argomento n. 32 o.d.g. (Deliberazione n. 24).....	34
PROCEDIMENTO SUAP AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.P.R. 07/09/2010, N. 160 E ART. 4 E 5 DELLA L.R. DEL 31/12/2012, N. 55. APPROVAZIONE DEL PROGETTO IN VARIANTE URBANISTICA AL PI PER LA REALIZZAZIONE DELL'AMPLIAMENTO DI UN'ATTIVITA' PRODUTTIVA SITUATA IN ZONA INDUSTRIALE NORD, SDEMANIALIZZAZIONE E ALIENAZIONE DI VIA QUINTA STRADA DI PROPRIETA' COMUNALE.	
Assessore Bressa.....	34
Consigliere Bianzale (Gruppo Misto).....	36
Consigliere Moneta (FI - UdC).....	36
Consigliere Cruciato (FPS).....	37
Consigliere Tarzia (GS).....	39
Consigliere Tiso (PD).....	39
Assessore Bressa.....	41
Votazione (Deliberazione n. 24).....	43
Votazione (I.E.).....	43

Argomento n. 28 o.d.g. (Deliberazione n. 25).....	43
MOZIONE PER L'INSTALLAZIONE DI COLONNINE DI RICARICA PER VEICOLI ELETTRICI NEI PARCHEGGI RISERVATI AI DISABILI NEL COMUNE DI PADOVA.	
Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme).....	43
Consigliere Cavatton (FdI).....	44
Votazione (Deliberazione n. 25).....	44
Consigliere Tognon (PD).....	45

_ ° _ ° _ ° _ ° _ ° _ ° _

LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico – Giordani Sindaco	PD	Giorgia Meloni Fratelli d'Italia	FdI
Giordani Sindaco	GS	Francesco Peghin Sindaco	FPS
Coalizione Civica per Padova – Giordani Sindaco	Coalizione Civica	Lega Salvini Liga Veneta	Lega
Padova Insieme con Giordani	Padova Insieme	Forza Italia – Berlusconi per Peghin – Unione di Centro	FI - UdC
Per Padova – Giordani Sindaco	Per Padova	Gruppo Misto	Gruppo Misto

Presidente Foresta

Prego gli uffici... con l'appello nominale. Grazie.

(Appello nominale)

Presenti 26 Consiglieri, dichiaro aperta la seduta. Chiedo ai signori Consiglieri e Assessori che... qualora dovessero uscire dall'Aula sono pregati di comunicare con il banco di Segreteria ai fini della verbalizzazione.

Sono giustificati il Consigliere Peghin e la Consigliera Mosco. Il Consigliere Pasqualetto è in ritardo.

Nomino scrutatori la Consigliera Bruni e il Consigliere Turrin, come sempre.

Adesso passiamo alle interrogazioni. Mi è arrivata comunicazione che il Consigliere Cavatton, scambia con la Consigliera Cappellini appena sarà il loro turno. Il primo a interrogare è la Consigliera Barzon a cui do la parola. Prego.

(Entra la Consigliera Cappellini – presenti n. 27 componenti del Consiglio)

N. 23 - Interrogazione della Consigliera Barzon (PD) all'Assessora Colonnello sull'accoglienza invernale per le persone senza fissa dimora.

Grazie, Presidente. La mia interrogazione è rivolta all'Assessora Colonnello. La domanda è questa: ormai è finita l'accoglienza invernale e parliamo di accoglienza e non di emergenza freddo, ma dell'accoglienza invernale. Sappiamo ormai che nel Comune di Padova è... non dico fortunatamente, però è ormai strutturata l'accoglienza, perché il Comune di Padova si è sempre fatto carico delle persone che non hanno un tetto e un letto dove dormire d'inverno.

Le chiedo quindi se c'è un resoconto, un risultato dell'accoglienza invernale che è appena terminata, perché so che c'è stata la proroga la prima settimana di marzo e quindi ormai i risultati ci sono. Grazie.

Presidente Foresta

Prego, Assessora.

Assessora Colonnello

Allora, grazie alla Consigliera Barzon per aver sollevato questo tema anche qui e per avere iniziato la sua interrogazione dicendo una cosa molto giusta, ma ancora non del tutto diffusa nell'opinione pubblica della nostra città e cioè che ormai da qualche anno Padova non affronta l'inverno in emergenza, ma con un piano specifico per le persone senza dimora.

Naturalmente questo è un aspetto della nostra Amministrazione di cui siamo orgogliosi e che ci consente anno dopo anno di dare risposte sempre più larghe e soddisfacenti anche a questa parte di popolazione, perché loro, come noi, sono parte della città di Padova, le persone senza dimora.

Quest'anno in particolare siamo riusciti ad allargare la rete dei servizi grazie alla co-progettazione, sia con le associazioni che hanno a cuore questo tema, sia con i servizi comunali. In questo senso l'accoglienza non si è

limitata semplicemente all'accoglienza notturna in strutture protette, soprattutto protette dalle intemperie, ma anche in un servizio docce, coordinato con le Cucine Economiche Popolari, che ci ha consentito di liberare invece le nostre docce site presso la Stazione per orientare le persone attraverso un servizio di orientamento ai servizi e di presa in carico di eventuali problemi psicologici oppure di volontà di orientarsi al lavoro. Allo stesso modo abbiamo potenziato le attività dei centri diurni per le persone senza dimora e sono state sempre attive le nostre unità di strada che quotidianamente in orario serale si recano presso i luoghi della città per verificare lo stato di salute delle persone senza dimora che, talvolta, non vogliono entrare in struttura, in questo senso va rispettata anche la loro volontà.

Le unità di strada sono state coadiuvate anche da Route4, che è un progetto specifico per le persone con tossicodipendenza e, inoltre, quest'anno siamo beneficiari di un progetto speciale che è denominato Progetto Arca che ci consente di girare per i luoghi frequentati dalle persone senza dimora con un food truck che fornisce cibo caldo dopo la chiusura delle Cucine Popolari. Questo è stato un servizio particolarmente gradito che ci ha consentito di avvicinare persone, non solo per offrire loro un pasto caldo, ma anche per monitorare la loro condizione di salute e naturalmente prendere i primi contatti per orientarli ai servizi del territorio.

Tutto questo, lo ricordiamo, perché uno degli obiettivi dell'emergenza freddo è di orientare le persone ai servizi per riuscire a supportare queste stesse persone nella fuoriuscita eventuale dal loro stato di marginalità e spesso, in questo senso, proprio durante il periodo invernale registriamo i più significativi avanzamenti. Quest'anno abbiamo voluto partire prima con l'emergenza invernale, perché novembre è arrivato presto ed è arrivato freddo, e abbiamo chiuso anche dopo perché vi ricorderete che la prima settimana di marzo è stata una settimana particolarmente rigida. Quindi siamo partiti il 15 novembre abbiamo finito il 15 marzo.

Siamo riusciti a inserire nelle strutture 142 persone in totali, quindi una ventina in più rispetto all'anno scorso; questo dato ci rende particolarmente orgogliosi come Amministrazione è il risultato di quel lavoro di coordinamento che vi dicevo prima che vede coinvolte tante realtà che in questa sede tengo veramente a ringraziare. Quindi innanzitutto nostra partner in questo è sempre stata l'azienda Ulss Euganea, in particolare il Serd, la struttura ovviamente della Questura, della Polizia Locale ma poi, oltre al Servizio Sociale del Comune di Padova - leggo nell'ordine in cui sono scritte in una convocazione - la Comunità di Sant'Egidio, la Comunità Papa Giovanni XXIII, l'Associazione Elisabetta d'Ungheria, la Caritas Diocesana, la Croce Rossa Italiana, l'Associazione Noi sulla Strada, l'Associazione Noi Famiglie Padovane, i Padri Mercedari, la Cooperativa Cosep, Cooperativa Città Solare, le Cucine Economiche Popolari, la Cooperativa Gruppo R, la Cooperativa Coges, i Guardian Angels, l'Associazione Medici in strada, Piazza Gasparotto Lab+ e l'Unità di strada Rout4.

Presidente Foresta

Assessore, la invito a concludere perché quattro minuti... sono cinque.

Assessora Colonnello

Ho concluso e tengo ancora a ringraziare queste realtà per lo straordinario lavoro che hanno svolto quest'anno, in vista di migliorare ulteriormente l'anno prossimo. Grazie.

Presidente Foresta

Prego, Consigliera Barzon.

(Entra l'Assessore Colasio)

Consigliera Barzon (PD)

Grazie, Presidente. Grazie, Assessora. Io credo che gli indicatori per una città civile siano anche questi, anche questo è un indicatore che dice se una città sta al passo con i bisogni dei propri cittadini oppure no. Ecco, so anche che le persone accolte... non è che gli si chiede “dove sei residente?” perché diventa un po’ difficile... ma sono le persone che in questo territorio si trovano e sapere accogliere credo sia un grande segno, proprio come ho detto, di civiltà. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Chiedo e invito i signori che sono sulla mia destra con i cartelloni di metterli giù, le foto le abbiamo fatte, possiamo continuare i lavori. Prego, Consigliere Turrin.

N. 24 - Interrogazione del Consigliere Turrin (FdI) al Sindaco sul Trasporto Pubblico Locale e sull’esistenza dell’Ente di Governo.

Sì, grazie, Presidente. Volevo interrogare il Sindaco sul Trasporto Pubblico Locale. Sindaco, sono qua per farle una domanda che apparentemente è di semplice risposta, ma che purtroppo non ha trovato soddisfazione né qui in Consiglio Comunale, né in Commissione consiliare. Non è la prima volta che la pongo e lei non è mai riuscito a darmi una risposta definitiva, quindi spero che questa sia l’occasione buona.

Allora, le chiedo nuovamente se esista o sia ancora vigente l’Ente di Governo sul Trasporto Pubblico Locale che dovrebbe essere composto al 50% dalla Provincia di Padova e al 50% dalla Comune di Padova. Essendo lei sia Sindaco che Presidente della Provincia, credo che possa fornirmi questa risposta.

Glielo domando perché lei, attraverso la stampa, in recenti incontri con i Sindacati e con l’azienda ha parlato anche a nome dell’Ente di Governo, ma da quanto mi risulta questo Ente di Governo non dovrebbe più esistere per deliberazione di questo Consiglio Comunale. Faccio un po’ di excursus storico a favore dei colleghi e anche dei cittadini. In data 24 marzo del 2014, quindi nove anni fa, il Consiglio Comunale di Padova approvava con delibera 31 del 2014 la costituzione dell’Ente di Governo del bacino territoriale del Trasporto Pubblico Locale della Provincia di Padova, ai sensi dell’articolo 3 bis del Decreto Legge 138/2011.

Faccio presente che erano presenti - scusate il gioco di parole - in quella seduta l’attuale Assessore Micalizzi, i Consiglieri Berno, Tiso e Barzon, non perché voglia additarli, ma per memoria storica. In quella deliberazione, appunto, viene istituito l’Ente di Governo e viene istituito per, appunto, una normativa regionale che derivava da una legge dello Stato che prevedeva, appunto, la costituzione di questo Ente paritetico tra Provincia e Comune che sostanzialmente governasse il Trasporto Pubblico Locale. Non avendo molto tempo, la faccio breve, in data 11 maggio 2020 questo stesso Consiglio Comunale, cioè non questo Consiglio Comunale in quanto i suoi componenti, ma larga parte dei suoi componenti erano gli stessi, erano presenti ancora una volta Berno, Barzon e Tiso e Micalizzi questa volta come Vice Sindaco, votano l’uscita unilaterale del Comune di Padova dall’Ente di Governo sul Trasporto Pubblico Locale.

La Provincia, di cui ero componente come Consigliere all’epoca, sostanzialmente obietta che, a norma della Convenzione, articolo 8, fosse impossibile rescindere unilateralmente dall’Ente di Governo; dopodiché a mia domanda, l’11 novembre se non sbaglio del 2022, cioè dopo che lei è diventato Presidente della Provincia, io le chiedo e vado a leggere perché è a verbale “Presidente Turrin – che ero io ovviamente – chiede se esiste ancora l’Ente di Governo di Trasporto Pubblico dal momento che in Consiglio Comunale era stata annunciata la rescissione unilaterale della Convenzione da parte del Comune di Padova”. Risponde il Sindaco Giordani a verbale “Afferma di non saperlo”.

Ecco, allora io adesso chiedo, signor Sindaco e Presidente della Provincia, se esista o meno l'Ente di Governo del Trasporto Pubblico Locale e se non dovesse esistere... anzi poi... aspetto la sua risposta per poi controbattere. Grazie.

(Entra il Consigliere Cavatton – presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Prego, signor Sindaco.

Sindaco Giordani

Grazie, Consigliere. Non mi ricordo di avere detto che non esiste francamente, può essere. Ne dico tante, per cui una più, una meno. Esiste l'Ente di Governo, si ritrova anche oggi per verificare... sapete tutti che abbiamo un problema con Busitalia stiamo lavorando insieme per trovare una soluzione.

Però per dare risposte più chiare, senza che dica "risposta scritta", chiedo all'Avvocato Laura Paglia che dia precisamente risposte per quanto riguarda l'Ente di Governo, però esiste e sta funzionando.

(Entra il Presidente della Commissione per la rappresentanza delle persone padovane con cittadinanza straniera: Raja Iftikhar Ahmed Khan)

Presidente Foresta

Prego, Avvocato.

Avv. Paglia

Grazie, Presidente. Allora, per quanto riguarda l'istituzione Ente di Governo non era e non è nella facoltà del Comune di abolire l'Ente di Governo, perché è un'Autorità che è prevista dalle disposizioni regionali, quindi ovviamente non è possibile per il Comune e in questo momento è considerato l'Autorità di bacino con riferimento alla Provincia di Padova per la normativa, la disciplina vigente in base alle leggi regionali.

Ovviamente questa è una disciplina che è anche in corso di modificazione e questo lo sappiamo anche in base a quanto la Regione stessa ha indicato recentemente. La delibera aveva ad oggetto la revoca dell'adesione alla Convenzione, che era lo strumento con il quale operava appunto l'Ente di Governo. Ovviamente l'Ente di Governo esiste e il tema è quello, invece, della disciplina dei rapporti tra le parti, che è un diverso tema.

(Entra il Consigliere Meneghini – presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Consigliere Turrin, due minuti per la replica, prego.

Consigliere Turrin (FdI)

Grazie. Ringrazio l'Avvocato Paglia e quindi se non ho ben... capito male, l'Ente di Governo esiste ancora, ma l'Organo di Governo dell'Ente di Governo in realtà non esiste più. Quindi non mi è... sinceramente non

mi è chiaro cosa abbia votato il Consiglio Comunale l'11 maggio del 2020, cioè qui nella delibera presentata dall'allora Vice Sindaco Arturo Lorenzoni mi pareva chiaro che il Consiglio Comunale avesse votato di rescindere da quell'Ente di Governo, come ha ricordato lei e come ho ricordato io all'inizio deriva da delle norme regionali e statali e quindi è impossibile, a parer mio, poi saranno i tecnici ovviamente, prevedere l'inesistenza, l'insussistenza dell'Ente di Governo.

Quindi, a questo punto richiedo nuovamente al signor Sindaco di chiarirci una volta per tutte cosa abbia votato effettivamente il Consiglio Comunale, perché cito la delibera dell'allora Vice Sindaco Lorenzoni "delibera di revocare per le motivazioni illustrate in premessa la delibera del Consiglio del 2014 – che citavo prima – quale modalità di organizzazione per la costituzione volontaria dell'Ente di Governo del bacino padovano tra la Provincia di Padova e il Comune di Padova, per l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative in materia di pianificazione, organizzazione, affidamento, vigilanza e controllo sui servizi di Trasporto Pubblico Locale, successivamente sottoscritta in data 7 maggio 2014.

Ecco, io da questo capisco... e anche dalla stampa di quel periodo, capisco che il Comune si fosse tolto, perdonatemi il termine poco aulico, dall'Ente di Governo tant'è che l'allora Presidente Bui annunciò, e non so poi come sia andata a finire, anche un ricorso contro questa decisione; lei come Presidente della Provincia dovrebbe saperlo perché, al di là della persona che riveste quella carica in quel momento, insomma, l'Amministrazione parla per atti come c'è stato più volte ricordato, quindi insomma, provvederò eventualmente anche presso l'Ente sovraordinato, cioè la Regione, di verificare l'esistenza o meno di questo Ente. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Mantengo la posizione per la prossima volta. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliera Gallani.

N. 25 - Interrogazione della Consigliera Gallani (Coalizione Civica) all'Assessore Colasio sull'esito della mozione approvata un anno fa nella precedente Consiliatura in merito alla toponomastica e all'intestazione di alcune vie di Padova.

Grazie, Presidente. Intendo interrogare l'Assessore Colasio. Ricordando che giusto un anno fa, era il 28 marzo 2022, questo Consiglio Comunale, anzi il precedente Consiglio Comunale approvava all'unanimità una mozione intitolata "Completamento dell'intestazione della toponomastica in via Amba Aradam, Tembien e Lago Ascianghi". Quella mozione aveva lo scopo di restituire verità storica alla memoria pubblica collettiva esercitata dalla nostra toponomastica.

Nel quartiere Palestro infatti, nella zona dell'unità urbana San Giuseppe che negli anni Settanta del '900 ha ricevuto la Medaglia d'oro al valore della Resistenza e in cui Piazza Toselli è stata intitolata Piazza Caduti della Resistenza esistono tre vie, quelle nominate, che sono intitolate ad alcuni dei peggiori crimini di guerra fascisti in Etiopia.

E quindi, appunto, per ricordare quei fatti, via Tembien che si riferisce al bombardamento con gas iprite durante le battaglie di Tembien del gennaio '36; via Amba Aradam, bombardamento del massiccio e l'Amba Aradam del febbraio del '36 la cui battaglia omonima è stata preparata nelle settimane precedenti con bombardamenti a base di iprite e granate all'arsina; via Lago Ascianghi, anche qui bombardamento con gas ad iprite, durante sempre la battaglia del luogo omonimo, dell'aprile del '36.

Con quella mozione un anno fa l'allora Capogruppo di Coalizione Civica per Padova, ha proposto all'Assemblea e ha visto votare dopo una bella discussione l'istanza di integrare i nomi di quelle vie con tre corrispondenti targhe che precisano a cosa si riferiscono e cioè con la dicitura "crimine di guerra fascista".

Prima del voto di tutto il Consiglio la discussione ha fatto emergere l'opportunità che a quella breve targa si aggiunga una spiegazione più esaustiva, ricordo l'intervento del Consigliere Bettella sul punto, per rendere più completo e consapevole il racconto dei luoghi della nostra città. Peraltro nel corso degli ultimi anni, anche molti cittadini, sia singolarmente che in modo collettivo e organizzato, hanno chiesto la decolonizzazione dell'intitolazione delle strade di quel quartiere.

Ecco, con questa interrogazione chiedo quindi all'Assessore Colasio, a un anno da quella votazione che ha impegnato il Sindaco e la Giunta, a che punto siamo nella realizzazione della deliberazione consiliare e, anzi, propongo che sia il prossimo 25 aprile l'occasione, come già diceva la delibera, quindi un omaggio pubblico nel momento dell'integrazione della targa... l'occasione di restituzione e omaggio alla verità storica poiché la mozione tratta del quartiere che al contempo ospita da un lato Piazza Caduti della Resistenza e dall'altro le vie intitolate a crimini di guerra fascisti. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Prego, Assessore.

Assessore Colasio

Si sente? Grazie, Consigliera. Mah, lei ha toccato una questione complessa e anche controversa. Nei primi decenni dell'Ottocento Pietro Selvatico esortava l'Amministrazione Comunale padovana a non scherzare con la toponomastica, cioè diceva "smettetela di cambiare i nomi alle strade, perché ogni regime politico... cioè dopo l'Unità d'Italia abbiamo via Roma, via Vittorio Emanuele...". Cioè, come dire, è la tentazione di ogni nuovo regime politico di legittimarsi utilizzando la toponomastica come strumento funzionale a creare uno spazio simbolico collegato al nuovo regime, una sorta di nuovo inizio.

È una coazione a ripetere, noi abbiamo visto moltissime vie dedicate a santi scomparire perché si andava verso la laicizzazione del Regno d'Italia e conseguentemente a processi di metamorfosi a volte non capiti dai cittadini. Lasciamo stare Napoleone e i danni che ha fatto. Sa, il problema è proprio questo, i casi che lei ha indicato sono emblematici, la toponomastica al servizio di un'ideologia politica, questo non va assolutamente bene.

Mi permetto di aggiungere un episodio anche magari poco conosciuto. Noi abbiamo il triste primato l'Esercito Italiano non è... anche quest'anno che è il centesimo anniversario dell'Aviazione Italiana, noi siamo stati i primi a usare gli aerei come bombardieri, l'abbiamo fatto in Libia nel 1911.

Ecco, diciamo che tutto ciò che attiene alla grande politica spesso si riverbera sullo spazio delle nostre città trasformandosi in strumento di autocelebrazione della classe politica che transitoriamente governa e l'illusione dell'eternità. Le classi politiche spesso hanno questo difetto, voi avete toccato un problema che è importante, noi abbiamo già trasmesso gli atti, giustamente, e vi ringrazio per averlo ricordato, voi sapete che esiste una specifica struttura deputata ad hoc, non è l'Assessore, è una Commissione Toponomastica che ha la precipua funzione di filtrare, valutare attentamente proprio perché, come dire, la classe politica ha queste tendenze all'iperideologizzazione della toponomastica e delle sue metamorfosi.

Ecco, io credo che la Commissione Toponomastica, che è costituita da valenti studiosi dell'Ateneo e studiosi della città di Padova, abbia questo compito di valutare e proporre delle soluzioni. Io ho già trasmesso gli atti e mi auguro che quanto prima si possa valutare assieme un modus operandi.

Mi fa piacere, non so se ho ancora un minuto Presidente, di sottolineare un aspetto importante. Uno degli aspetti più critici della toponomastica cittadina è la questione di genere. Penso che sia il problema più serio, purtroppo noi abbiamo una presenza veramente marginale di strade dedicate a personalità di genere femminile della nostra città, eppure questa città ha visto nei secoli moltissime personalità di genere femminile contribuire a momenti significativi alti, infatti l'indirizzo che abbiamo dato nell'ultima Commissione è stato categorico, lavoreremo esclusivamente nei prossimi anni con attenzione esclusiva a nuove toponomastiche che abbiano l'identità di genere femminile, punto. Perché c'è un ritardo storico accumulato e quindi è importante che questo venga superato.

Per quanto riguarda la questione che è delicatissima che voi avete posto, l'ho posta in Commissione e a brevissimo sarà mia cura informare l'interrogante sugli esiti, le modalità e le soluzioni che realisticamente si possono adottare, tenendo conto che sostanzialmente molte vie oggi si sono rappresentative di una fase storica, ma sono state desemantizzate, cioè, come dire... quelle denominazioni non hanno più oggi il valore simbolico, retorico, autocelebrativo, ma diventano luoghi desemantizzati.

Quindi, direi, dobbiamo studiare una modalità con cui non si vada paradossalmente a ricreare un meccanismo di risignificazione, perché otteniamo l'effetto... sono d'accordissimo con l'interrogante sul fatto che indubbiamente quella strutturazione toponomastica era funzionale alla legittimazione di procedure assolutamente non condivisibili; mi chiedo se, nella specifica che noi andremo a utilizzare, la dizione da lei detta sia la migliore o se ne possano trovare delle altre che definiscano da un punto di vista storico-critico in modo più neutro e più asettico...

Presidente Foresta

Grazie.

Assessore Colasio

... ma al tempo stesso più rigoroso. Grazie, Presidente.

Presidente Foresta

Grazie, Assessore. Consigliera, a lei la parola.

Consigliera Gallani (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Mi dichiaro soddisfatta abbastanza. Sulla dicitura credo che non ci sia nulla di neutro e asettico, ci stiamo riferendo a crimini di guerra fascisti, quindi la verità storica è la verità storica e anche le sofferenze che ne sono derivate, sia umane che sociali e anche nel quadro geopolitico di quell'area.

Quindi, bene, sono contenta che gli atti siano già in viaggio, rammento che comunque questa... che la Commissione è presieduta dal Sindaco e dall'Assessore alla Cultura, quindi immagino che, come ci ha detto, già sarà suo intento, come dire, farla impegnare in maniera celere, come esattamente un anno fa è stato impegnato il Sindaco e la Giunta da quella deliberazione votata a 360 gradi che, lo rammento, ma ovviamente siamo sempre disponibili a rivedere assieme i dettagli, anche per semplificare e dopo un lavoro con la maggioranza e una discussione che ha visto condiviso anche dalla minoranza, aveva già individuato le

modalità, le soluzioni con effettivamente delle integrazioni proposte per aggiungere a quella frase chiara anche una spiegazione un po' più esaustiva che quindi potesse dare, come dire, un contributo culturale di conoscenza di quella che per anni è stata un'intitolazione che però non aveva un suo riferimento e anzi, se vogliamo, assolutamente da evitare come scelta che però è stata fatta.

Quindi non si va a cancellare, ma si spiega, si spiega il meglio possibile. Ecco, credo che gli elementi da quella mozione ci siano tutti, ci aspettiamo che per il 25 aprile si possa avere un primo segno della concretizzazione e realizzazione di quella mozione. Grazie.

Presidente Foresta

Allora, prima di passare la parola alla Consiglieria Cappellini, io devo dare una comunicazione a proposito dell'argomento che si è trattato adesso, perché coinvolge il mio Settore, per meglio dire l'Ufficio di Presidenza.

Allora, ho la fortuna di avere tutti gli Assessori qui e quindi questo mi aiuta. In quest'Aula vengono votate delle mozioni che poi devono trovare il giusto seguito, soprattutto quando si parla di titolazioni di strade, vie, scuole e quant'altro. E non possono essere bloccate dopo quando all'unanimità da qui escono, con il rispetto e con tutto il rispetto della Commissione Toponomastica.

Perché laddove... e invito gli Assessori quando arrivano gli ordini del giorno e i Dirigenti, di leggere le mozioni, perché se le mozioni sono contro leggi o contro norme vanno fermate prima, perché quando approdano in Aula e poi sono votate non può più uscire che non è ammissibile o non è possibile. Quindi chiedo agli Assessori di prestare attenzione agli ordini del giorno soprattutto sulle mozioni e di invitare i Dirigenti a leggere le stesse, perché c'è una situazione in cui due mozioni sono state votate all'unanimità e queste ancora non escono fuori, nel senso che le titolazioni non avvengono.

Per cui, ho approfittato dell'interrogazione della Consiglieria Gallani per chiarire una situazione che sicuramente per il prosieguo ci vedrà protagonisti prima e non dopo ed evitare poi le difficoltà che possono sorgere.

La parola alla Consiglieria Cappellini.

Consiglieria Cappellini (FdI)

Sì, grazie. Allora, io le chiedo poi gentilmente, siccome sono inserita anch'io per le interrogazioni, se può cedere la mia al collega Mazzarolli.

Presidente Foresta

Prego, Consigliere Mazzarolli.

N. 26 - Interrogazione del Consigliere Mazzarolli (FPS) al Sindaco sulla nomina del Direttore Generale del Comune di Padova e sulla rimodulazione della macchina amministrativa comunale.

Molte grazie alla collega Cappellini e molte grazie al collega Cavatton, che ha ceduto la sua parola alla collega Cappellini, quindi grazie ai miei due colleghi. Io rivolgerei un'interrogazione al Sindaco, se è possibile. E' un'interrogazione che riprende un argomento che io e lei, Sindaco, abbiamo già trattato lo

scorso 24 ottobre del 2022 e riguarda un po' l'organizzazione della macchina amministrativa del Comune, perché quella sera le domandai ragione della mancata rinomina alla carica di Direttore Generale del nostro Segretario Comunale e lei mi disse che era in via di rifacimento la macchina dell'Amministrazione, che si trattava di avere un po' di pazienza e ho ritenuto di aspettare il passaggio di alcuni mesi per riproporre un argomento che mi sta veramente molto a cuore dal punto di vista del funzionamento proprio della macchina.

Anche perché successivamente a quella nostra chiacchierata, il Segretario Generale del Comune è diventato nel frattempo anche Segretario Generale della Provincia, con quota ripartita di tempo a disposizione del Comune e della Provincia.

Allora, non avendo poi visto la rimodulazione della macchina dell'Amministrazione che mi era stata preannunciata, ho fatto qualche ricerca, che probabilmente è deficitaria perché l'ho fatta di persona, in relazione al funzionamento dei vertici della macchina Amministrativa Comunale, ricerca che deriva dalla mia preoccupazione soprattutto in relazione al PNRR in relazione al quale i Comuni sono in grossissima difficoltà quanto alla possibilità di rispettare i tempi. Un po' meno i Comuni grandi, moltissimo i Comuni piccoli.

Ed è emersa, nel corso di questa mia ricerca, una presenza di una persona che io non conosco, di un soggetto che io non conosco, che è dipendente del Comune di Padova, ma non da molto, che ha un ruolo fondamentale in Interporto, che è stato Assessore Provinciale, che è stato Sindaco di una città della nostra Provincia, che è attualmente, oltre a tutte queste cose, il consigliere della moglie, che è Sindaco nella stessa città, per un partito tra l'altro diverso della maggioranza che l'appoggia, ed è persona che definirei un manager con grande competenza e grande esperienza.

Il problema nasce perché il primo articolo in cui mi imbatto è addirittura datato 2017 a firma del Dottor Malfitano e parla di costui con un ruolo ancora da definire nella macchina del Comune, da definire nel dettaglio, ma che sarà una sorta di Direttore Generale del Comune. Allora mi sono informato un po' negli uffici e ho saputo che questa persona partecipa spesso anche alle riunioni della Giunta Comunale e che convoca riunioni dei Dirigenti Comunali alla stregua di quello che dovrebbe o potrebbe fare il famoso Direttore Generale che continua a mancare in Comune.

In Giunta, la Giunta può invitare a parlare dei soggetti esterni alla Giunta, quindi questo non è il problema, è che questi soggetti esterni partecipano per la definizione e l'attuazione degli obiettivi strategici dell'Amministrazione, quindi l'articolo sembrerebbe riferirsi a persone che parlano di argomenti diversi avendo competenze diverse. La domanda è: perché sempre questo soggetto? Sempre la stessa soggetta... lo stesso soggetto? Io non vorrei che facesse di fatto il Direttore Generale, che di diritto non può fare, e che quindi finissimo con l'acquisire una situazione di fatto che non è corrispondente a quella che dovrebbe essere di diritto. Grazie per l'attenzione.

Presidente Foresta

Prego, signor Sindaco.

Sindaco Giordani

Grazie. Allora, per quanto riguarda il PNRR gli uffici stanno andando via al 100%, sono molto tranquillo perché abbiamo dei funzionari eccezionali. Per cui sono molto attento, però sono abbastanza tranquillo. E questa è la prima risposta, penso che entro luglio adempiremo a tutte quante le richieste di gare.

Il secondo punto. Il Dottor Tosetto è una persona che ritengo molto importante, per quanto mi riguarda, come consigliere, non è assolutamente il Direttore Generale, ma una persona che ha aiutato me, gli Assessori, penso tutti quanti, perché ha un'esperienza gestionale molto importante. Per cui me ne sono avvalso dal primo giorno che sono diventato Sindaco perché dà un grande aiuto. Le anticipo che tra poco faremo un

bando per quanto riguarda il Direttore Generale, per cui sono due cose diverse, faremo anche il Direttore Generale.

Un discorso è avere uno che aiuta, e parlo del Dottor Tosetto, in maniera molto realistica per l'esperienza che ha, l'ho conosciuto a suo tempo all'Interporto e vi garantisco che è molto bravo, penso... non so se lei lo conosce, per cui continuerò ad avvalermi fino a fine mandato di questa persona che ritengo leale, equilibrata e preparata.

Nel contempo faremo anche... a breve faremo anche il bando per quanto riguarda il Direttore Generale.

Presidente Foresta

Prego, Consigliere, per la replica.

Consigliere Mazzarolli (FPS)

Ringrazio il Sindaco per la risposta e mi ritengo soddisfatto perché la cosa che mi preme è il bando a breve per la carica del Direttore Generale. Quando lei definisce il ruolo del Dottor Tosetto come di influenza suggestionale, capisco che ha un rapporto tutto affatto diverso che mi interessava non si intersecasse, non si accavallasse con quello dell'Amministrazione di vertice, anche per non fare torto ai vertici suoi stessi e fiduciari dell'Amministrazione che sono Dirigenti di grande capacità e che meritano di avere una regia dettata dal Direttore Generale in senso stretto.

L'altra questione, ma questo riguarda la macchina dell'Amministrazione, è la possibilità di contemperare tutti questi impegni anche con il fatto di essere attualmente, seppur non da molto, un dipendente dell'Amministrazione che deve dare conto del suo impegno orario come tutti gli altri dipendenti dell'Amministrazione fanno, quindi di non essere trattato in maniera diversa dagli altri. Ringrazio.

Presidente Foresta

Grazie. La parola al Consigliere Pillitteri.

N. 27 - Interrogazione del Consigliere Pillitteri (GS) al Sindaco sul progetto di rifacimento della Stazione e sul cantiere del cavalcavia Borgomagno.

Grazie, Presidente. Volevo interrogare il signor Sindaco, ne approfitto anch'io. Tra i tanti cantieri, tra i tanti lavori che Padova vedrà nei prossimi anni c'è anche quello della Stazione dei treni. Entro il 2028 si dice dovrà passare l'alta velocità, quindi seppure sembra così lontano in realtà è già il momento di cominciare.

In questi ultimi anni abbiamo ottenuto... abbiamo conosciuto delle suggestioni dall'Architetto Boeri, poi rivista dagli Architetti della cosiddetta "Quadra", insomma delle suggestioni che immagino le abbiano dato delle indicazioni da poi trasmettere a Ferrovie dello Stato per... sul progetto della futura Stazione che da quanto si legge sulla stampa RFI dovrà presentare il prossimo mese aprile, maggio al Comune. Ecco, volevo... se era possibile conoscere le indicazioni che ha dato a RFI riguardo alla Stazione e anche perché ci si tiene al nostro ormai storico Cavalcavia Borgomagno che sta subendo tanti lavori, sappiamo dovrà essere abbattuto e rifatto, ecco insomma, un po' il futuro di quella zona, a che stato siamo dei lavori oggi e questa attesa del progetto, appunto, di RFI. Grazie.

Presidente Foresta

Prego, signor Sindaco.

Sindaco Giordani

Grazie. Le Ferrovie hanno promesso che entro aprile-maggio portavano il progetto definitivo. È stato visto a suo tempo in due occasioni il progetto, ripeto solo per dire... i punti fondamentali, sarà un progetto bifacciale, sarà rivolto verso il nord, verso l'Arcella l'ampliamento per quanto riguarda la Stazione. L'alta velocità arriverà sull'8 e il 9, questo è già definito. La Stazione... verrà abbattuto il ponte Borgomagno... riprendo dall'inizio: il masterplan di Boeri è stato ripreso quasi integralmente da loro, per cui con grande soddisfazione da parte dell'Amministrazione Comunale. Ma il cavalcavia Borgomagno sarà abbattuto non so quando, saranno 5-6 anni... 4 anni... non si sa, prima che arrivi l'alta velocità, ovviamente sarà un grosso problema perché vuol dire impedire l'accessibilità all'Arcella. Uno dei problemi che ho chiesto... che abbiamo chiesto l'ultima volta è trovare il sistema perché facciano passare lo stesso il tram; questo è il grosso problema, perché vuol dire interrompere la mobilità anche pubblica per circa un anno. Viene abbattuto non perché si voglia abatterlo, ma perché l'alta velocità non passa sotto per cui necessariamente bisogna abatterlo. Verrà rifatto, fatto già un progetto, un rendering che sotto l'aspetto estetico funziona, ma sotto l'aspetto proprio... il tram non passa più, il tram e ovviamente per quanto riguarda il trasporto pubblico. La Stazione, per quanto riguarda... viene fatto... come il primo progetto viene a scavalco e anche una pista ciclabile, ecco la pista ciclabile che viene fatta parte e arriva tramite due ascensori perché non riescono a trovare lo spazio.

Ecco, questo abbiamo chiesto di modificare, che parta per carità con l'ascensore, ovviamente da entrambe le parti, ma che parta veramente da zero. Non è facile perché l'inclinazione diventa molto importante, però ci stanno lavorando. Io spero che alla volta di aprile-maggio... di avere risposta.

C'è un'altra cosa che a noi non piace molto: il parcheggio che vogliono fare, vorremmo che lo facessero interrato, mentre loro vorrebbero farlo, ovviamente, per ragioni di costo, sopraelevato.

Questo è. Non so nessuna novità, non c'è nessuna cosa nuova, io spero che come ha detto l'Ingegnere Macello che è responsabile dell'alta velocità e si occupa di queste cose che ad aprile-maggio, per cui a breve, vengano a portare il progetto.

Presidente Foresta

Consigliere Pillitteri, a lei la parola.

Consigliere Pillitteri (GS)

Sì, grazie, Sindaco. Mah, le dico perché le ho fatto questa interrogazione: so che lei è un sognatore e tutta la gente che incontro, quando si parla appunto della Stazione, del cavalcavia Borgomagno anche i nostri cittadini sognano, chi la sogna in un modo, chi sogna di vedere finita la frattura della città, chi sogna un ponte Borgomagno anche da vivere e non solo da attraversare.

Niente, io mi auguro solo di riuscire a tenere alta l'attenzione su questo tema perché è un tema importante, è vero che finanzia tutto RFI, però è vero anche che finanzia sulla nostra città con i sogni della nostra città. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie, Presidente. Io cedo la mia interrogazione scambiando, con la stessa, la posizione nell'ordine degli interroganti all'adunanza odierna, alla collega Cappellini. Grazie.

Presidente Foresta

Prego.

N. 28 - Interrogazione della Consigliera Cappellini (FdI) all'Assessora Colonnello sull'approccio dell'Amministrazione in merito all'assistenza psicologica ai cittadini.

Bene. Si sente, molto bene. Grazie. La mia interrogazione la rivolgo all'Assessore Colonnello. Assessore Colonnello, appunto, chiedo a lei perché la sua delega è al Sociale e, siccome è materia anche di mio interesse, le chiedo come Comune che approccio state tenendo o se sia comunque già in essere un progetto per l'assistenza psicologica, per essere più vicini ai nostri concittadini.

Perché le pongo questa domanda? Perché anche oggi c'è un trafiletto, un articolo sul Gazzettino con, appunto, un titolo che riporto: "Allarme suicidi". Anche stamane purtroppo sappiamo è avvenuto, molto probabilmente... è in fase di accertamento, ma comunque sembra che la tragedia sia dovuta a un suicidio in via Goito e pertanto le chiedo di, ecco, esplicitare e presentare all'Aula il percorso che state tenendo per l'assistenza psicologica, per andare incontro ai nostri concittadini, quindi alle famiglie, agli adolescenti, ai giovani, ma anche evidentemente agli adulti perché io ero stata, diciamo così, anche... non voglio prendermi il merito, ma lungimirante nel presentare una mozione nel 2020 durante la pandemia Covid, presentando la mozione appunto per il counseling in farmacia, che sappiamo sia un sito comunque con centinaia di presenze al giorno e soprattutto gli anziani danno estrema fiducia al farmacista, appunto, vicino alla propria abitazione e al farmacista che più, ecco, è vicino alla famiglia.

Quindi le chiedo se può raccontarmi, così... raccontare soprattutto alla cittadinanza quali sono le attività che prevedete. Grazie.

Presidente Foresta

Prego, Assessora.

Assessora Colonnello

Grazie, Consigliera Cappellini, per questa interrogazione, per la sensibilità da lei dimostrata che mi trova, insomma, felice di potere esporre i nostri progressi in questo senso nell'ambito dell'Amministrazione, naturalmente anche con il necessario rapporto con gli organismi di competenza in particolare con l'Ulss.

Allora, il tema sollevato è effettivo ed è complesso ed effettivamente si rileva in tutte le fasce di popolazione un aumento del disagio psicologico. Ad ora la nostra città non è sguarnita di servizi per almeno tre fasce di popolazione. La fascia giovanile, in particolare quella scolastica adolescenziale è efficacemente presa in

carico, grazie a un progetto regionale, dall'Ulss con un servizio di screening denominato CIC, che consiste in tre incontri psicologici a disposizione di ciascun alunno presso ogni istituto superiore della nostra città, che si traduce eventualmente, qualora l'esperto ne ravvedesse la necessità, in una presa incarico di dieci incontri presso le strutture consultoriali del nostro territorio; questo progetto si chiama Progetto UFDA. E' stato recentemente rifinanziato proprio in considerazione del fatto che la pandemia ha causato in questa fascia di popolazione degli effetti che naturalmente si stanno protraendo nel tempo.

Similmente anche l'Università di Padova si è attrezzata andando ad allargare quello che era il proprio servizio di supporto psicologico, inizialmente pre 2020 pensato come un servizio educativo di implementazione delle possibilità di metodo di studio dei ragazzi con difficoltà, appunto, nello studio, che incontravano anzi in questo e poi tramutatosi dopo la pandemia in un più complesso servizio di assistenza psicologica per gli studenti universitari che, non ci dimentichiamo mai di dirlo in quest'Aula, per quanto talvolta non siano residenti della nostra città, noi consideriamo a tutti gli effetti parte della nostra società, della nostra cultura.

Come Comune, invece, abbiamo specificamente attivato un servizio di supporto psicologico per le persone anziane attraverso il nostro ufficio ACTE, delle Attività Creative per la Terza Età, a disposizione dei diversi anziani, soprattutto quelli soli, che talvolta riconoscono di avere un problema psicologico, poi approfondirò questo "talvolta" perché è un po' il nodo centrale della nostra riflessione.

In questo stanno... collaboriamo attivamente con Telefono Amico, che è un numero nazionale che esiste da un secolo ormai nel nostro Paese, ma purtroppo mantiene la sua attualità, a suo tempo attivato proprio per la prevenzione dei suicidi e che oggi continua a funzionare e che a Padova vede uno dei suoi poli maggiori a livello nazionale e anche europeo, perché è un servizio europeo, e con loro facciamo proprio delle chiamate con il nome "Telefonata amica" presso le persone anziane e sole che sappiamo essere in situazioni di marginalità nel nostro territorio.

Detto questo, basta? No, perché vengo a quel "chi sappiamo che". Purtroppo, soprattutto presso una certa fascia di popolazione, quella più adulta e anziana, c'è ancora lo stigma della psicologia e dell'aver bisogno del supporto psicologico e quindi molte persone negano di avere un problema e non si rivolgono ai servizi anche laddove, come abbiamo detto, sono presenti. In questo senso ci stiamo attrezzando per attivare lo psicologo di base.

Che cos'è lo psicologo di base? Se ne sta discutendo in realtà a tutto il livello nazionale, quindi non esiste ancora una risposta concreta, ma vuole essere una figura che, un po' come quella che è inserita dentro le scuole superiori, faccia uno screening generale della popolazione per determinare se hanno bisogno di una assistenza psicologica maggiore o addirittura di un'assistenza psichiatrica.

In questo senso, proprio la scorsa settimana, contestualmente a questo Consiglio Comunale, eravamo riuniti nel Comitato dei Sindaci per redigere il Piano di Zona e, proprio in virtù di una mozione che questo Consiglio Comunale nella passata Amministrazione ha votato all'unanimità, siamo riusciti a ottenere come città di Padova che nell'ambito del Piano di Zona venga attivata una sperimentazione sullo psicologo di base. Perché sperimentazione? Perché appunto è tema di dibattito a livello nazionale...

Presidente Foresta

Assessore Colonnello, purtroppo di fronte a lei ci sono i tempi. Lei sfora sempre almeno di un minuto e devo sempre interromperla. Le chiedo cortesemente di stare... attenzione ai...

Assessora Colonnello

Va bene. Comunque spero si sia inteso ed eventualmente risponderò anche per iscritto, se necessario. Grazie.

Presidente Foresta

Prego, Consigliere.

Consigliera Capellini (FdI)

Ringrazio l'Assessora Colonnello. Effettivamente non bastano o almeno non sono bastate fino a oggi le azioni svolte e considero davvero che il Comune si impegni sul Sociale, che sia necessario che il Comune continui a operare sul Sociale, perché appunto, come abbiamo discusso in Aula nel mandato scorso, ma ci tengo a precisarlo, proprio quando come Gruppo consiliare Fratelli d'Italia presentammo la mozione sul counseling, in merito al counseling in farmacia, sostenevo il fatto che anche la farmacia durante l'emergenza sanitaria generata dalla pandemia di Covid 19 è stato un sito che ovviamente ha trovato purtroppo... ha incontrato esigenze diverse e i farmacisti, anche con dispositivi di protezione insufficienti al pari di medici e paramedici, si sono impegnati in prima linea sia nelle farmacie di comunità, rimaste sempre aperte per garantire appunto continuità di servizio, sia negli ospedali.

In questo senso ritenevamo di dovere essere lungimiranti a maggior ragione dopo la drammatica esperienza che tutti noi abbiamo vissuto e che credo sia doverosa trasformare in un'opportunità di crescita in tutti i settori. La farmacia come presidio sanitario potrebbe e può diventare un hub privilegiato di valutazione preventiva, accelerando i tempi di intervento terapeutico e socio-comportamentale, intercettando anche precocemente i contatti con chi è ancora asintomatico, nel caso specifico quando si discuteva di Covid 19, ma sappiamo che poi l'evolversi del virus è diventato endemico sicuramente, ma non possiamo usare quel metodo violento, ecco, come protezione psicologica della rimozione.

Credo che sia doveroso rimanere vigili in questo senso e aiutare tutte le persone, ecco, non solo i giovani, ma anche gli adulti che comunque durante la pandemia Covid hanno sofferto maggiormente e che hanno, appunto, subito questo shock psicologico.

Le chiedo quindi di porre veramente molta attenzione e in questa sede ho l'occasione, ecco, di ringraziare anche i colleghi che hanno votato e che credono in me...

Presidente Foresta

Consigliera, la invito a concludere.

Consigliera Cappellini (FdI)

Sto concludendo. Per la Vice Presidenza alla Commissione Speciale Salute a Padova che ritengo fondamentale con la quale, appunto, desidero anche contribuire, essere un valore aggiunto e collaborare affinché magari si possa presentare una nuova eventuale mozione in questa direzione, proprio a livello psicologico, perché, ricordo che la psicologia, materia trattata ovviamente dagli psicologi, psicoterapeuti e psichiatri, è ritenuta professione sanitaria e come tale deve essere trattata. Quindi porterò le istanze degli psicologi della nostra città. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Allora, chiedo gentilmente a tutti di stare nei tempi, perché 30 secondi... 40... siamo arrivati al minuto e oltre, allora è inutile che io sto qua a controllare i tempi. Adesso è l'ultima interrogazione, do la parola alla Consigliera Nalin.

Consigliera Nalin (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Chiedo di mantenere la posizione.

Presidente Foresta

Consigliere Tiso, vuole interrogare?

(Intervento fuori microfono)

No. Consigliera Coppo?

(Intervento fuori microfono)

No. Consigliere Sacerdoti... non lo vedo. Consigliere Tarzia?

N. 29 - Interrogazione del Consigliere Tarzia (GS) all'Assessore Ragona sulle misure di prevenzione contro la proliferazione delle zanzare.

Sì, grazie, Presidente. Non mi ero preparato però ho una domanda da fare all'Assessore Ragona. Mi scuso perché l'argomento è particolarmente tecnico, Assessore, quindi le chiedo gentilmente di avere un po' di pazienza. Si parla di disinfestazioni.

Allora, secondo alcuni modelli epidemiologici le scarse precipitazioni invernali e le alte temperature primaverili registrate negli ultimi anni in Europa potrebbero avere influenzato i meccanismi di diffusione della malattia aumentando i tassi di crescita della popolazione di zanzare, di puntura e trasmissione del virus.

Io in questi giorni sono stato martellato da questa... da alcuni che hanno su questo tema una sensibilità particolarmente elevata - quindi mi scuso se il tema è particolarmente tecnico - e quindi mi chiedono i cittadini e ci chiedono se è possibile... siccome l'anno scorso la prima positività in pool di zanzare è stata rilevata il 7 giugno nella provincia di Vicenza per poi allargarsi a quasi tutte le regioni, quindi c'è questa preoccupazione che poi si è diffusa anche nella nostra città, mi chiedono e ci chiedono: se è possibile valutare di anticipare la disinfestazione su area pubblica da fine marzo, data ormai la tempistica - dicono - fuori termine; di intervenire con le disinfestazioni straordinarie con tempestività nelle aree pubbliche a forte frequentazione da parte della popolazione sensibile, anziani e bambini, quali parchi e giardini; anticipare la distribuzione gratuita di pastiglie larvicide ai privati sin dal mese di aprile; rendere la distribuzione di pastiglie, di queste pastiglie, ai privati più capillari e facilitare attraverso, un esempio, una convenzione con le Poste per una distribuzione domiciliare, chiedono, oppure con i esercizi pubblici o ancora senza la necessità di fissare un appuntamento; in ultima istanza, prevedere una campagna informativa anche in forma cartacea soprattutto per gli anziani da distribuire nelle farmacie.

Le chiedo se su queste domande che mi hanno posto abbiamo la possibilità di anticipare un po' la campagna di prevenzione, visto che l'anno scorso, insomma, qualche problema su questo tema c'è stato. Grazie.

Presidente Foresta

Prego, Assessore.

Assessore Ragona

Grazie, Presidente. Ringrazio il Consigliere Tarzia. Gli chiedo, anzi, se può mandarmi queste domande anche via mail così se è possibile, come dire, le portiamo anche come suggerimenti.

Per quanto riguarda la disinfestazione è importante precisare che noi la realizziamo, ma non in autonomia, secondo le linee guida regionali che non sono ad oggi ancora uscite, dovrebbero uscire a breve, dunque quando usciranno potrò anche entrare un po' più nel merito e nello specifico delle domande che mi ha chiesto. Quindi per quanto riguarda la disinfestazione dobbiamo... aspettiamo queste. Attualmente ancora le zanzare sono comunque nei luoghi dove hanno svernato, fondamentalmente, quindi, come dire, nelle cantine... così... stiamo facendo, insieme all'Ulss, allo Zooprofilattico, all'Arpav un'analisi di queste zanzare per vedere se hanno già il virus della West Nile oppure se lo prenderanno dagli uccelli migratori, che è il principale vettore che lo porta qui in Europa.

Di fatto in realtà si tratta di una malattia ormai diventata endemica, quindi tornerà, potrebbe tornare con più o meno forza, questo non lo sappiamo, per cui tutte le attività di prevenzione, disinfestazione sono molto importanti, ma la difesa principale e più importante è quella... l'autodifesa attraverso repellenti per cui, in passato forse eravamo abituati a usarne meno, negli ultimi anni bisognerà tornare a questa abitudine.

Per il resto, appunto come dicevo, se può mandarmi queste... questi suggerimenti, le pastiglie sono già state ordinate, per cui prima o poi andranno in distribuzione. Quello che possiamo fare per migliorare lo faremo. Grazie.

(Entrano i Consiglieri Lonardi e Mosco – presenti n. 31 componenti del Consiglio)Presidente Foresta

Prego, Consigliere.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, Presidente, le abbatto i tempi delle interrogazioni. La ringrazio per la sua cortese disponibilità. Sarà mia cura girarle questi appunti che alcuni cittadini, che sono molto più sensibili molto probabilmente di noi Consiglieri, hanno su questo tema. Grazie.

Presidente Foresta

Bene, le interrogazioni sono terminate. Prima di passare alle proposte do la parola al signor Sindaco per l'illustrazione del documento preliminare riguardante la proposta di variante al P.I. - attuazione dell'accordo pubblico – privato finalizzato all'ampliamento del Parco Iris e all'acquisizione delle aree funzionali alla linea Sir 3. Prego, signor Sindaco.

Sindaco Giordani

Grazie, Presidente. Il presente documento dà avvio al percorso pianificatore finalizzato alla realizzazione di un accordo pubblico – privato, presentato all'Amministrazione da parte dell'Istituto AltaVita Ira, istituto per riposo di anziani, Fondazione IRPEA, Istituti Riuniti Padovani per l'Educazione e Assistenza, previsto dalla scheda numero APP09 dell'allegato "Schede da sottoporre all'accordo pubblico - privato del Piano degli Interventi". Il Piano degli Interventi disciplina l'area catastalmente individuata al foglio 141, particella 159 e al foglio 142, particelle 310 – 277 – 278 – 279 – 309, destinando ad accogliere nella porzione nord della particella 310 del foglio 142 e più precisamente tra le vie Iacopo Cavacio e Guglielmo Ongarello, limitrofe al

Parco Iris, un intervento edificatorio con la possibilità alternativa del trasferimento della volumetria in un'altra zona a parità di valore e contestuale alla cessione al Comune in tutte le rimanenti aree ricomprese nell'accordo, necessarie all'ampliamento del Parco Iris e la realizzazione della linea Sir 3 del tram.

Nello specifico la variante urbanistica al Piano degli Interventi è finalizzata all'attuazione delle previsioni della scheda APP09 con spostamento della volumetria residenziale in altra area di proprietà Comunale, che sarà ceduta alle ditte in cambio della cessione completa al Comune di tutte le superfici interessate dall'attuale previsione del Piano.

La potenzialità definitoria è prevista dalla scheda APP09 corrispondente a metri cubi 3.607,5, sarà trasferita, a seguito dell'approvazione della presente variante, in area di proprietà comunale situata in via Annibale Testa, attraverso una permuta a parità di consistenza planivolumetrica con l'area originariamente destinata ad accogliere le volumetrie previste che è stata determinata in metri quadrati 1.853,5.

La variante fin qui illustrata deve, pertanto, essere introdotta con una nuova disciplina urbanistica dell'area interessata all'interno del Piano degli Interventi. Si allegano al presente documento le schede di inquadramento cartografico dell'area oggetto delle proprietà di variante. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie, signor Sindaco. Passiamo all'ordine del giorno numero 26. La parola all'Assessore Bressa: tributi comunali, modifica al Regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti. Prego Assessore.

Processo verbale della discussione relativa a Argomento n. 26 o.d.g. (Deliberazione n. 21)

OGGETTO - TRIBUTI COMUNALI. MODIFICA REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA TASSA SUI RIFIUTI (IUC - TARI).

Assessore Bressa

Grazie, Presidente. Questa delibera è relativa al Regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti, meglio nota come TARI e sostanzialmente è un adeguamento rispetto ad alcune novità che sono state introdotte sul piano normativo. In particolare con l'articolo 14 della legge 118 del 2022 è stata aggiornata la normativa rispetto a quella fattispecie legata a quelle utenze non domestiche che escono dal servizio pubblico e decidono di affidarsi al libero mercato nella gestione e smaltimento dei rifiuti e che quindi escono, per quanto riguarda la parte variabile, dal conteggio della TARI che viene realizzato da AcegasApsAmga.

Ebbene, secondo la normativa nazionale che prevedeva prima un vincolo quinquennale per questo tipo di utenze nell'affidarsi a un fornitore esterno, ma con possibilità di rientrare nel servizio pubblico, ora il vincolo invece si riduce a due anni ma senza possibilità di rientro anticipato nel servizio pubblico. Quindi viene aggiornato l'articolo 5... il comma 5 bis dell'articolo 8 di questo Regolamento, adattandosi a questa novità, a queste disposizioni e quindi definendo un quadro per cui queste utenze devono comunicarlo a partire dal 2024, entro il 30 giugno 2023 per l'uscita a partire dal 2024 e quindi lo fanno con queste rinnovate condizioni.

Dopodiché l'altro elemento, diciamo, importante è relativo alla delibera 18... del 18 gennaio 2022 numero 15 di ARERA che è l'Ente regolatore. ARERA ha introdotto il Testo Unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani che, tra le altre cose, impone rispetto di una serie di obblighi di servizio ai soggetti gestori del servizio rifiuti, ivi inclusi i gestori delle tariffe e i rapporti con l'utenza.

Quindi adeguiamo il nostro Regolamento a questa delibera di ARERA prevedendo che siano novanta giorni solari, quelli che definiscono il termine per presentare la dichiarazione di inizio possesso, la denuncia che si fa per attivare la propria utenza TARI sostanzialmente; prima erano 60 giorni ci si adegua alla delibera ARERA, a quanto fissato da ARERA, e diventano 90 giorni, dichiarazione che assume anche il valore di richiesta di attivazione del servizio.

In virtù di questa novità introdotta ARERA e di questo Testo Unico per la regolazione della qualità del servizio, è stato anche necessario adeguare gli strumenti di lavoro, diciamo così, di AcegasApsAmga, che quindi ha potenziato la propria infrastruttura informatica con un nuovo software alla base della bollettazione agli utenti della TARI. Questo procedimento si è concluso. Ora sono in corso delle verifiche e quindi si è convenuto sulla base di una richiesta avanzata formalmente da AcegasApsAmga, di posticipare la prima rata, che normalmente cade il 15 marzo, di due mesi al 15 maggio in modo da essere sicuri, fatte tutte le verifiche, che non ci siano errori nella bollettazione ai vari contribuenti, alle varie utenze padovane.

Ultima questione legata a tutto questo è riferita a una disposizione che prevede d'ora in poi, con il cambio del Regolamento che sia la Giunta eventualmente ad adattare le scadenze della TARI, piuttosto come abbiamo dovuto fare se ricordate anche durante il periodo Covid, ogni volta di dover coinvolgere il Consiglio Comunale per definire le scadenze precise delle rate e quindi della bollettazione della TARI agli utenti. Questa è la prima delibera relativa al tema TARI, sostanzialmente adeguamenti normativi e questo posticipo per esigenze tecniche della prima rata.

Presidente Foresta

Grazie, Assessore. E' aperta la discussione.

Io non vedo prenotazioni. Dichiaro chiusa la discussione. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Bene, allora pongo in votazione la proposta numero 26. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Dichiaro l'esito. Favorevoli: 20; contrari: nessuno; astenuti: 8; non votanti: 3; assenti: 2. La proposta di delibera è approvata. Qui non c'è bisogno di immediata eseguibilità.

Passiamo all'argomento numero 33, relatore sempre l'Assessore Bressa: tributi comunali, tariffe per la gestione dei rifiuti solidi urbani, anno 2023. Assessore, a lei la parola.

Processo verbale della discussione relativa a Argomento n. 33 o.d.g. (Deliberazione n. 22)

OGGETTO - TRIBUTI COMUNALI. TARIFFA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI ANNO 2023. IUC-TARI 2023..

Assessore Bressa

Sì, qua entriamo nel merito della tariffa, che viene definita con la delibera che vado a presentarvi e che è relativa quindi alla tariffa TARI del 2023, dell'annualità in corso. Voi sapete che la TARI si determina sulla base dei costi che noi dobbiamo coprire per quanto riguarda tutto il servizio di gestione, smaltimento dei

rifiuti, pulizia delle strade e tutto il servizio che svolge AcegasApsAmga in questo ambito per il Comune di Padova.

Tutti questi servizi sono raccolti in un documento programmatico che è il PEF, che è stato approvato l'anno scorso dal Consiglio Comunale con una serie di previsioni relative anche alle annualità successive. Quindi quest'anno non andiamo ad approvare il PEF prima e la TARI poi perché il PEF è già stato approvato per diverse annualità, salvo che poi dopo la seconda annualità c'è una... diciamo, si apre una finestra di verifica, in ogni caso è già in qualche modo in corso di validità per quest'anno.

Il PEF prevedeva, quindi già quello approvato l'anno scorso, un aumento dell'1,9% e il totale del costo complessivo del servizio Iva inclusa è di 49.051.000 euro. Il costo però del servizio che va bollettato alle utenze è di 47.711.000 euro. Questo perché? Perché intervengono una serie di fattori tra il costo complessivo del PEF e quanto va richiesto ai contribuenti e in particolare un contributo del MIUR, che quindi è il Ministero dell'Università e della Ricerca e che si occupa quindi di istituzioni scolastiche statali, che versa 190.000 euro; la stima di recupero dall'evasione fiscale che è pari a 800.000 euro; il contributo ambientale erogato da Hestambiente per l'inceneritore e la terza linea in particolare di 350.000 euro. Il tutto, sommato, fa 1.340.000 euro che andiamo a togliere dalla somma definita dal PEF. Una volta che abbiamo questa cifra, quindi questi 47.000.000 di euro che dobbiamo chiedere ai contribuenti padovani, si fa una divisione sulla base dei servizi che sono indicati nel PEF tra la quota fissa, che di fatto è la ripartizione tra tutte le utenze di quelli che sono i costi generali della città, e la parte variabile, che invece è la parte dedicata a quello che è la produzione dei rifiuti di ogni singola utenza.

Una volta fatta questa divisione si procede a fare anche una distinzione tra quelle che sono le utenze domestiche e le utenze non domestiche. Questo sulla base di un calcolo... sono aspetti che sottolineiamo ogni anno... utenze che quindi, quelle domestiche, vengono misurate nella produzione di rifiuti. Una volta definito quanta è la produzione dei rifiuti delle utenze domestiche, si presume quanto è per sottrazione quella delle utenze non domestiche. Alla luce di questo calcolo siamo in grado, tolta la parte del MAAP che ha una sua partita a sè, di definire quanto sono... quant'è la partita relativa alle singole utenze.

Quindi l'aumento di quest'anno rispetto alla TARI dell'anno scorso è circa di 3,63% rispetto all'anno scorso per quanto riguarda le utenze domestiche e del 2,89% per quanto riguarda le utenze non domestiche. Questo, se lo consideriamo in rapporto a, insomma, una condizione generale della nostra economia dove ci siamo, purtroppo, abituando a tassi di inflazione ben più elevati, è certamente un piccolo balzello per le famiglie e le imprese padovane seppur parliamo di pochi euro per bolletta, ma è assolutamente un tasso inferiore rispetto alla crescita che abbiamo di utenze di altro tipo a partire da quelle dell'energia.

Da cosa dipendono questi fattori che portano a questa cifra totale del PEF? Evidentemente da fattori relativi al servizio. Il compito di definire la TARI non è tanto quello di intervenire sul servizio, ma una volta definito il quantum del servizio di dividerlo tra tutte le utenze. In ogni caso vi spiego anche perché ci sono degli aumenti del servizio, perché sono relativi a investimenti maggiori nell'ambito del trattamento dei rifiuti, dei servizi di raccolta e spazzamento, nella questione, beh, in questo caso di spese amministrative per il pagamento della TARI via RID PagoPA, e nuove iniziative di spazzamento, soprattutto poi sono state intensificate attività anche per quanto riguarda il verde e gli ingombranti.

Insomma per fare una sintesi noi andiamo ad aumentare i servizi, andiamo a intensificare l'attività che porta a migliorare le prestazioni della città in termini di raccolta differenziata e riusciamo poi al tempo stesso a contenere il più possibile i costi visto l'andamento generale di questa particolare congiuntura. Chiudo sottolineando un aspetto e cioè che Padova, assieme a Verona, è tra le città medio-grandi la più virtuosa, dopo Verona appunto, in termini di spesa procapite per i rifiuti.

Si evince, tra l'altro, da questo tipo di studio che è fatto da Openpolis che sono le città che riescono a fare più raccolta differenziata quelle che poi riescono nel tempo anche ad abbattere i costi. Questo per dire che stiamo imboccando la strada giusta che è quella di contenere i costi, che è quella di arrivare anche a migliorare in futuro la prestazione e lo facciamo con questa delibera assolutamente trasparente che indica tutto il metro di

calcolo stabilito in particolare da ARERA poi con i vari passaggi che ho sottolineato per arrivare a questi singoli importi. Grazie.

Presidente Foresta

È aperta la discussione e ha chiesto di intervenire il Consigliere Matteo Cavatton a cui do la parola. Prego.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie, Presidente. Io senza nessun tipo di intento polemico, Assessore Bressa, le chiedo se ho il permesso di chiamarla Ifigenia, perché lei mi sembra tanto la protagonista di quella tragedia greca, Ifigenia in Aulide, la quale viene richiesta di essere sacrificata come figlia di Agamennone per un dispetto dello stesso alla dea Artemide.

E quindi la chiamo Ifigenia perché - così come succederà nella delibera sull'Ali - lei si trova a portare in Aula soltanto una parte, quella meno importante perché è frutto di un mero calcolo matematico attraverso l'applicazione del Regolamento sulla TARI e a cercare anche di giustificare l'aumento della stessa senza potere interloquire, perché non è nelle sue deleghe, su quella che è la vera questione del costo del servizio in questa città e cioè sul Piano Economico Finanziario. Ha spiegato che vi è un Piano quadriennale proposto e approvato non ovviamente dall'opposizione e di sicuro non dal sottoscritto, da parte di Hera e ha, altresì, informato l'Aula che dopo un biennio vi potrà essere un'interlocuzione per ridiscutere i costi del servizio, ma che per questa volta non è possibile fare altro che adeguarsi a quello che dichiara di spendere e quindi di dovere essere rifiuta Hera, nella gestione di rifiuti, ma anche dello spazzamento e dei servizi collegati per la pulizia della città.

Bene io le credo, Ifigenia, Assessore Ifigenia, però non c'è scritto nella proposta di deliberazione. Se c'è, chiedo scusa perché non l'ho trovato, ma io le assicuro, l'ho letta in maniera relativamente attenta, relativamente attenta perché so che lei è semplicemente, appunto, il cervo sacro da sacrificare all'altare dell'aumento della spesa per la TARI, ma che non ha nessun tipo di responsabilità sulla somma totale che ha raggiunto quest'anno i 49 milioni di euro. Allora, per qualcuno che l'ha portato il PEF in Aula e cioè l'oratore, nel 2016 la somma si aggirava tra i 42 e 43 milioni di euro.

Pertanto il costo del servizio è aumentato - e con questo non intendo dare alcuna responsabilità ovviamente all'oratore proponente la proposta di deliberazione - di circa un milione di euro all'anno. Non solo, benché capisca le sue indicazioni in relazione all'inflazione e l'aumento del costo della vita e quindi anche dei servizi, l'aumento più o meno del 3% fa il paio con l'aumento del 7% che era stato stabilito nel 2021.

E quindi è difficile che sostenere, come lei ha fatto, del tutto incolpevolmente, cioè come Ifigenia in Aulide che ha la sola colpa di essere figlia di Agamennone, del tutto incolpevolmente che adesso grazie al fatto che Padova è una città tra le più virtuose nell'ambito del riciclo riusciremo ad abbattere i costi, perché negli ultimi 7 anni... 6 anni, 7 anni non è avvenuto e abbiamo avuto un aumento del costo del servizio di un milione di euro all'anno. Ed è difficile anche comprendere come sia possibile continuare ad affermare che l'aumento della raccolta differenziata e quindi del rifiuto che va al riciclo, cosa sulla quale Fratelli d'Italia è totalmente d'accordo, comporti una diminuzione del costo della tariffa, diminuzione che è smentita nei fatti.

Pertanto, le ripeto, senza addebitarle nessuna responsabilità diretta, avrà modo di prendere ben altri strali quando le toccherà portare il centro logistico di Ali a Camin, anche lì per una sorta, voglio dire, di sacrificio per interposta persona dell'Assessore Ifigenia Bressa, non posso, rimanendo nei tempi, che annunciarle il voto contrario di Fratelli d'Italia alla presente proposta di deliberazione. Grazie.

Presidente Foresta

Chiedo se ci sono altri interventi. Nereo Tiso, prego.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Presidente. Ringrazio soprattutto il collega Cavatton, perché è sempre molto lucido nella sua esposizione e chiaro. Però io non è che debba difendere nessuno, perché qua nessuno è da difendere. Lei ha detto, giustamente, il calcolo è stato fatto, è stato approvato un documento per il quale... sul quale si lavora per il calcolo della tariffa, che non dipende naturalmente dal Comune, ma dipende da una serie di norme e di articolati calcoli che portano ad avere questo importo che tutti noi dovremo sopportare, diciamo così, e che verrà nient'altro che poi riversato nelle casse di Hera o AcegasApsAmga, perché questi speriamo ci facciano il lavoro sempre migliore sulla nostra città: pulizia, raccolta porta a porta, inceneritore e via discorrendo.

La speranza naturalmente è di vedere sempre la nostra città pulita mentre paghiamo, funziona così, insomma, no... cioè io ti pago e tu mi dai il servizio, altrimenti, c'è qualcosa che non funziona. Sulla questione del porta a porta dove anch'io sono d'accordo e le garantisco che noi nelle nostre zone, pur essendo nella zona dell'Ali-market che lei citava, siamo stati pionieri della raccolta porta a porta dal 2011, proprio i pionieri, mai ci saremmo immaginati che le tariffe si fossero ridotte. E se era un'affermazione un po' aleatoria, quando metto in moto un meccanismo dove ci metto camion, persone, tempi maggiori è evidente che il costo non va a ridursi, ma può aumentare e io dico che se girerà in tutta la città, avere un costo, un aumento ridotto - adesso non so quanti quartieri mancheranno per la raccolta porta a porta - ridotto come abbiamo in questi anni, diciamo che dall'altra parte giriamo la frittata e vediamo come, invece, sia importante questo lavoro che viene fatto per il beneficio della città.

Perché questo dobbiamo guardare, non solamente la tariffa, certo a tutti dà fastidio pagare in più, su questo penso sia indiscusso, insomma, cifre comunque alquanto irrisorie da quanto sono riuscito a capire da quanto scritto nella delibera, alquanto irrisorie, mi sembra due euro a persona, cifre irrisorie. E credo, ripeto, che la TARI è un onere, non dico che si paghi volentieri, ma è un onere che in qualche modo rende decorosa o almeno cerca di rendere decorosa la nostra città.

Questo è lo sforzo che dobbiamo fare, che deve fare la città. Chiaro che se potessimo andare maggiormente a contrattare, come spero possa fare tra qualche anno, a contrattare anche gli aumenti, sulla base naturalmente di normative delle quali non possiamo sfuggire, questo potrebbe essere un passo in avanti, cioè mettere assieme il benessere, chiamiamolo così, per la città, il servizio sempre migliore e una tariffa che si possa in qualche modo contrattare, magari avendo anche dei benefici maggiori dall'inceneritore, che speriamo possa anch'esso migliorare, diciamo così, potrebbe essere maggiormente interessante, perché ridurremmo il costo complessivo.

Allora io penso che non sono contento di questa delibera perché, ripeto, l'aumento degli importi delle tasse o comunque della bolletta, come si chiama, non fa felice mai nessuno, perché sfido qualcuno di dire "sono contento, finalmente mi hanno aumentato le tasse". No, penso che già nel medioevo le gabelle, insomma, erano un problema per tutti e creavano non poche situazioni. Però io penso che il lavoro che è stato fatto possa essere migliorabile, ma in questo momento questo è quello che è necessario fare per la nostra città. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie, Consigliere. Io non vedo altri interventi... Tognon, prego.

Consigliere Tognon (PD)

Grazie, Presidente. Intervengo per aggiungere alcune considerazioni rispetto a quello che, condivido, ha detto il collega Tiso appena adesso. Si parla di Hera, poi nella realtà Hera vuol dire persone che ci lavorano e mezzi, come anche un po' ha citato Tiso appena adesso, che escono quotidianamente. Bisogna avere chiaro proprio che in questo ultimo anno i costi proprio per questi mezzi sono aumentati notevolmente, perché, come tutti noi sappiamo, il costo dei carburanti è aumentato parecchio e questa cosa si riverbera naturalmente anche sul costo di funzione, diciamo così, dei mezzi che vanno a raccogliere i rifiuti ed è una cosa abbastanza consistente da considerare.

L'altro aspetto, appunto, è legato alle persone, cioè ci sono i netturbini che escono alla mattina presto di solito alle 5 di mattina per fare il proprio lavoro e fortunatamente, dopo alcuni anni, hanno avuto il rinnovo del contratto di lavoro nazionale, anzi parziale rinnovo del contratto nazionale di lavoro e questo naturalmente ha, per quanto riguarda l'azienda, implicato anche un aumento delle spese del personale; comunque sono spese che fortunatamente vanno nelle tasche di chi, appunto, rende la nostra città più pulita e creano delle condizioni di vita migliore, appunto, per questi operatori.

Quindi questi due aspetti vanno messi in considerazione rispetto anche a questo tipo di aumento delle tariffe, non è solo una cosa di matematica, ma ci sono proprio anche questi aspetti che riguardano il funzionamento dell'azienda stessa Hera e anche la remunerazione delle persone che in quella azienda ci lavorano.

Presidente Foresta

Grazie. La parola al Vice Presidente Lonardi, prego.

Consigliere Lonardi (Lega)

Grazie, Presidente. Intervengo perché... anche se non pensavo di farlo, ma sentire raccontare di una favola che riguarda la raccolta dei rifiuti nella nostra città mi fa un po' star male. Continuo a sentire parlare di raccolta porta a porta, in realtà è una raccolta condominio a condominio. Sento dire che è aumentato il decoro, mi chiedo quale decoro se ogni condominio ha dovuto attrezzarsi con una sua area di discarica sacrificando verde, terra, area destinata a verde e a parcheggi. Questo è il decoro di cui stiamo parlando e un servizio migliore?

Credo che andrebbe... Hera dovrebbe darci qualche dato reale e non quello di certe cifre di incremento della raccolta porta a porta, che poi quando vediamo statistiche nazionali in genere viene sempre smentito. E dirci quante sono le tonnellate di rifiuti che rimangono nelle aree condominiali, perché ci sono a Padova, c'è un incremento delle tonnellate di rifiuto che staziona nelle aree cosiddette ecologiche dei vari condomini.

A comprova di questo c'è un dato inconfutabile, dando per scontato che la produzione di rifiuto sostanzialmente rimanga la medesima, riducendo il numero degli asporti con i mezzi di cui abbiamo sentito parlare adesso, riducendo il numero dagli asporti da queste aree dei rifiuti, è evidente che questi rifiuti rimangono in queste aree, quindi abbiamo tonnellate di rifiuti nelle aree condominiali, documentato anche da un altro fatto, dall'incremento spropositato che abbiamo avuto del numero dei cassonetti, il più delle volte anche brutti rispetto a quelli di altre città, di cui le varie aree condominiali sono state documentate.

Quindi chiedo quale sia, invece, la ragione di un incremento dei costi, con conseguente incremento delle tariffe, a fronte di un servizio che è tutto fuorché migliore di prima e più decoroso di prima. Grazie, Presidente.

(Entra il Consigliere Pasqualetto – sono presenti n. 32 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Grazie. La parola al Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, grazie, Presidente. Mah, io volevo dire semplicemente questo: che è ben visibile, mi dispiace Vice Presidente Lonardi, è ben visibile che la città è più pulita rispetto a qualche anno fa e questa è una nota di merito anche alla società che svolge questo servizio e devo dire che io personalmente quando interloquisco con gli uffici di Hera - qui vedo anche Garbo in Sala Consiglio - devo dire che c'è sempre una grandissima disponibilità.

Certo anche noi come cittadini dobbiamo fare di più e magari aiutare anche la società a svolgere al meglio questo tipo di servizio. Si tratta di importi minimali per quanto riguarda... l'abbiamo sentito in Commissione. Però io intervengo, anche se non voglio entrare in rotta di collisione col collega Cavatton, che ha sostenuto delle cifre che naturalmente poi verificherò in altra sede, però ha fatto... è un ragionamento anche molto importante quello.

Come è un ragionamento anche molto importante che la circostanza che noi conferiamo più rifiuti all'inceneritore questo dovrebbe sicuramente agire sulla tariffa regolandola al ribasso e anche su questo penso che sia opportuno fare una riflessione.

Però nel corso della discussione, Assessore, abbiamo... riprendendo anche una riflessione molto acuta del collega Pillitteri si è parlato di rimodulare in futuro e si sta lavorando su questo gliene do merito, della circostanza che si potrà in futuro pagare la tariffa in base ai conferimenti. E io mi sono attaccato un po' a questa riflessione e le ho fatto un'altra domanda, lei ha parlato che sono negli ultimi anni aumentati gli spazzamenti e che abbiamo l'obbligo di tenere la città molto pulita. Su questo ho fatto una considerazione e le ho chiesto se a livello di tariffa, anche se lei poi ha aperto anche una discussione molto importante, un'altra riflessione, che i privati, soprattutto le attività commerciali, stanno conferendo i rifiuti a dei soggetti privati e quindi, diciamo, escono dalla maglia pubblica e quindi questo per noi costituisce di fatto una perdita nell'incasso dei servizi, costituisce un problema su cui sicuramente dovremo ragionare.

Però c'è un problema di fondo, pur considerando gli studenti e io sono stato studente universitario quindi so che significa la movida, che è una risorsa comunque per una città ed è meglio per alcuni aspetti averla, però mi piacerebbe sapere che cosa si può fare in alcune zone della città dove noi abbiamo una marea di studenti e che indubbiamente qualche problema di spazzamento lo creano. Allora la domanda è: mi piacerebbe che lei anche a livello di replica, se le è possibile, senza alcuna nota polemica e senza critica sul lavoro che sta facendo, ma mi piacerebbe anche che si aprisse anche un ragionamento con questi commercianti e ci aiutassero un po' di più, perché è evidente che alcune sere, in alcune zone della città noi siamo costretti il giorno dopo a pulirla meglio, cosa che per esempio non abbiamo su altre zone della città.

Allora mi chiedo questi commercianti come intervengono sulla tariffa, come aiutano l'Amministrazione Comunale? E questa è una riflessione da fare perché è evidente che al Portello gli spazzamenti sono superiori rispetto all'Arcella dove abito io oppure alla Sacra Famiglia dove non c'è questo fenomeno della movida, così come questo problema noi abbiamo anche nelle piazze, che il giorno dopo magari più volte durante la settimana siamo costretti a ripulire in un certo modo e da lì sorgono delle situazioni sociali sia per chi frequenta la piazza, per chi ci vive nella piazza e per coloro che magari frequentano la piazza ma stanno esternamente e non partecipano alla movida. Su questo mi piacerebbe che lei nel suo intervento di replica ci dicesse qualcosa. Grazie.

Presidente Foresta

Non vedo altri interventi, per cui dichiaro chiusa la discussione e do la parola per la replica all'Assessore. Prego.

Assessore Bressa

Sì, grazie Presidente. Solo per riprendere alcune delle sollecitazioni che sono emerse, con riferimento a due aspetti in particolare sollevati dal Consigliere Cavatton e cioè relativi all'aumento che c'è stato già nel 2022 di circa il 7%, ci tengo ad aggiungere che quella circostanza si è realizzata poiché nell'anno precedente e in quello prima ancora grazie dei fondi statali la TARI era stata ridotta a causa dell'attraversamento, diciamo, del periodo Covid da parte del nostro Paese quindi era un più 7% dettato dal fatto che comunque eravamo scesi di una certa percentuale ed è stato fatto una sorta di effetto rimbalzo ritornando sostanzialmente alla normalità, con sì, in quel caso, un aumento che però era più limitato rispetto al numero del 7% che, appunto, era dettato da questa circostanza.

Aggiungo poi rispetto al tema che gli investimenti sulla raccolta differenziata non abbiano portato già a una diminuzione del costo, al di là che su questi aspetti specifici il Settore Ambiente può essere più puntuale di me non avendo una competenza diretta sulla materia, quello che però credo di potere dire qui è che siamo in una fase in cui ci sono degli investimenti in corso per arrivare a un modello che aumenta la raccolta differenziata e quindi, se anche quel modello funziona e porta a una razionalizzazione e a un risparmio, nel momento in cui investi comunque metti a disposizione delle risorse che di annualità in annualità vanno a sommarsi al resto dei servizi con un costo legato all'investimento che si fa.

Se si fa però un investimento che guarda al futuro della città, che guarda a una città più decorosa a una città più pulita a una città che ottiene delle performance migliori in termini di raccolta differenziata e quindi anche di sostenibilità ecco io penso che i cittadini padovani sono in grado di comprendere questo sforzo e di accompagnarlo volentieri, così come le aziende che hanno anche la possibilità, nel caso in cui non volessero proseguire con il servizio pubblico, anche quello di avvalersi di soggetti privati.

Detto questo vengo invece a quanto sollevava in particolare il Consigliere Tarzia, devo dire che c'è già insito nella tariffa un sistema di compensazione rispetto al fenomeno che descrive. Perché, parto da un esempio, la tariffa degli ambulanti della piazza, in particolare gli ambulanti di generi alimentari, è particolarmente elevata rispetto ad altre tipologie di ambulanti o altre tipologie di categorie perché ogni giorno quando finisce il mercato in Piazza delle Erbe arriva la macchina pulitrice di spazzamento e quindi c'è un costo di servizio importante che di fatto viene caricato sulla TARI di quei soggetti che per la tipologia di attività comportano, insomma, una produzione di rifiuti maggiore. Al tempo stesso, se noi andiamo a vedere su quali categorie è più alto, diciamo, l'onere della TARI, vediamo che bar e ristoranti sono tra le categorie che pagano di più rispetto ai metri quadrati proprio perché è un genere di attività di produzione maggiore di rifiuti.

Quindi se prendiamo la Piazza al Portello certamente la copisteria per studenti pagherà meno TARI del bar che ha gli stessi metri quadrati a fianco che però magari dà via il mercoledì sera mille gin a tre euro, come è la moda degli ultimi anni. Detto questo, quando arriveremo - e noi vogliamo arrivarci perché l'abbiamo messo tra gli impegni del nostro programma elettorale - a una tariffazione puntuale, saremo in grado di superare anche lo strumento dei metri quadrati e delle categorie che, per inciso, sono definite ancora da una normativa nazionale, il decreto Ronchi, eccetera. E potremo arrivare a definire qual è la tariffa non solo su una base quindi di una presunzione che è legata ai metri quadrati, perché può esserci il piccolo bar che dà via molti più bicchieri rispetto a un bar più grande che magari fa pranzi di lavoro, potremmo arrivare quindi a un dettaglio maggiore secondo un principio nel quale noi tutti crediamo cioè che più inquina più paga che è un principio europeo e al quale dobbiamo continuamente tendere. Grazie.

Presidente Foresta

Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Fdl)

Sì grazie, io intervengo perché sollecitato dagli interventi dei colleghi e senza nessun tipo di polemica nei confronti dell'Assessore proponente che, ripeto è il capro espiatorio, la vittima sacrificale e che è anche notevolmente capace nell'arte dell'equilibrisimo nello spiegare circostanze che non gli competono.

Il mio intervento non voleva essere polemico e vi assicuro che quando intendo essere polemico ne sono capace, ma voleva far riflettere l'Amministrazione e i colleghi sulla circostanza che noi ci troviamo stasera un pacchetto preconstituito e che l'assenza di interlocuzione della parte pubblica, cioè dell'Amministrazione con una multiutilities dove contiamo qualche percentuale, per carità, in merito al costo della raccolta dei rifiuti e dei servizi correlati comporta, come ha comportato e come, spero di no, però comporterà, un continuo aumento dei costi; che poi l'Assessore Bressa mi dica "i costi sono dovuti anche a una serie di investimenti" e io lo ringrazio, ammesso che l'Assessore lo sappia perché non è una delega che gli compete. Ma questi investimenti sono, se ci sono, prima di tutto da differenziare perché lei, vede Assessore, parla di raccolta differenziata, la differenziata... di aumento della raccolta differenziata, la raccolta differenziata c'è in tutta la città. Lei semmai parla di aumento della raccolta porta a porta che è una cosa leggermente diversa.

Già sentivo qualcuno che diceva "no"... qualche PEF l'ho presentato anch'io. E cioè una raccolta puntuale, molto più puntuale di quella differenziata. E l'obiettivo del rifiuto zero è condiviso anche da Fratelli d'Italia, ma io credo da tutta l'opposizione. Però le assicuro che i vertici di Hera, così come tutte le multiutilities che gestiscono la raccolta dei rifiuti sostengono e hanno sempre sostenuto che maggiore sarà la differenziazione del rifiuto e quindi la via al riciclo, maggiore sarà nel tempo la diminuzione del costo a carico di chi questo rifiuto si prende l'obbligo di conferirlo correttamente e quindi il privato cittadino che poi la paga.

Questa era la sollecitazione che avevo voluto sollevare a un Assessore, sotto questo profilo eh, non competente. E' ovvio che l'aumento percentuale non è significativo, ma io constato che siamo circa a un milione di euro all'anno, senza che l'avvio al riciclo di una percentuale sempre maggiore di rifiuto comporti una effettiva diminuzione della TARI. Allora mi domando se l'Amministrazione Comunale è bene interlocuisca in maniera molto più efficace con i vertici di Hera, nei limiti ovviamente della rappresentatività percentuale in quel Consiglio di Amministrazione, perché noi abbiamo un Consigliere di Amministrazione, pagato ben oltre lo stipendio dell'Assessore, ben oltre lo stipendio del Sindaco, ben oltre, sicuramente il gettone del Consigliere Comunale, non lo ricordo precisamente, ma è uno stipendio piuttosto elevato.

Ecco e quindi attraverso il nostro delegato in quel Consiglio di Amministrazione si deve, io credo si può, ma si deve cercare di capire meglio cosa una multiutilities di queste dimensioni, che gestisce anche il servizio della raccolta per Padova, può fare meglio per Padova. Io non avevo nemmeno discusso se Padova è più pulita o meno, perché non è questo il contenuto della proposta di deliberazione. Quando spero in quest'Aula si discuterà di Piano Economico Finanziario nella gestione dei rifiuti, a breve, ovviamente potremo relazionarci sulle diverse posizioni.

Perché se in alcune parti della città forse la città sembra più pulita in altre, vi assicuro, sembra più sporca. Grazie.

Presidente Foresta

Non vedo altre dichiarazioni, per cui pongo in votazione la proposta numero 33. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Dichiaro l'esito: favorevoli: 22; contrari: 9; astenuti: 1; non votanti: nessuno; assenti: 1. La proposta di delibera è approvata.

Passiamo all'ordine del giorno 31. La parola all'Assessore Ragona: variante al Piano degli Interventi per un accordo pubblico – privato, ex articolo 6, Legge Regionale 11/2004, finalizzato all'ampliamento del parco del Basso Isonzo; adozione. Prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 31 o.d.g. (Deliberazione n. 23)**

OGGETTO - VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI PER UN ACCORDO PUBBLICO PRIVATO
EX ART.6 L.R. 11/2004, FINALIZZATO ALL'AMPLIAMENTO DEL PARCO DEL BASSO
ISONZO. ADOZIONE.

Assessore Ragona

Scusate. Grazie, Presidente. Illustro una proposta di cui ne abbiamo già parlato molto in passato, c'è già stato un voto del Consiglio Comunale sull'Accordo che poi ha dato il via a questa variante, Accordo in cui il Comune di Padova si impegnava appunto a realizzare questa variante.

Quindi iniziamo con questo iter, si tratta di un Accordo pubblico – privato tra il Comune e la società Aspiag in merito tre aree della città di Padova, la più nota è quella cosiddetta area del Basso Isonzo dove erano previsti precedentemente... o meglio, anche attualmente una cubatura di 30.020 metri cubi su una superficie di 36.850 metri quadri. L'altra area è l'area cosiddetta del Centro Direzionale Rizzato a fianco dell'area di via Venezia, in via Venezia a fianco del cosiddetto Parco Europa dove esiste già una previsione di 30.100 metri cubi. La terza area è la cosiddetta area Pt1, tra via San Marco e via delle Grazie di fronte al Net Center per intendersi. Sostanzialmente noi con questa variante andiamo ad attuare le seguenti modifiche.

Per quanto riguarda l'area del Basso Isonzo viene tolta totalmente la cubatura prevista e viene integralmente spostata nell'area del Centro Direzionale Rizzato, quindi in via Venezia, andando così a portare la cubatura da 30.000 a 60.000 metri cubi circa, andando a crescere però in altezza quindi senza ulteriore consumo di suolo rispetto a quanto invece già previsto. Contemporaneamente l'area del Basso Isonzo viene integralmente ceduta al Comune di Padova e diventerà area verde pubblico.

Per quanto riguarda invece l'area della cosiddetta Pt1 tra via San Marco e via delle Grazie, lì verrà fatta una modifica della destinazione d'uso attualmente c'è la possibilità di realizzare del commerciale non alimentare e aumentiamo la possibilità di destinazione d'uso consentendo anche il direzionale che attualmente invece è vietato.

L'interesse pubblico di questa variante è ovviamente la possibilità di non consumare suolo nell'area del Basso Isonzo, un'area con una forte vocazione agricola dove anche recentemente si sono sviluppate, anche attraverso i bandi del Comune, delle realtà molto importanti che vedono un flusso molto continuo di persone soprattutto nella stagione quella che parte da adesso va verso ottobre. Tra l'altro un'area che mal sopporterebbe 30.000 metri cubi con relative urbanizzazioni, aumento del traffico, aumento della viabilità privata su stradine assolutamente non adatte a ricevere una tale... un tale incremento urbanistico. Oltre a questo verrà anche ceduta l'area a Padova est attorno al cimitero di San Lazzaro dove precedentemente era previsto un parcheggio, poi nel PUA è decaduta a causa del vincolo cimiteriale.

Quindi anche quest'area ci verrà ceduta. Dico due parole, ovviamente in città si è parlato molto, credo che sia una variante molto, molto importante perché ottiene un risultato di un... un risultato frutto di battaglie dei

cittadini e di comitati, ricordo un'assemblea pubblica, quando era stata recintata l'area circa 3 anni fa, veramente popolare con tutto il quartiere che si era sollevato per fermare un piano che era veramente molto difficile da modificare in quanto si tratta di un PUA già convenzionato. Il lavoro da parte di tutti è riuscito ad arrivare a questo risultato o meglio stiamo per arrivare con la conclusione, oggi abbiamo l'adozione in seguito dell'approvazione, a un risultato davvero molto importante per la salvaguardia di questa area a cui molti padovani sono affezionati.

Quindi io colgo l'occasione, per ringraziare prima di tutti i Comitati che si sono battuti per questo e poi tutti coloro che hanno lavorato con me, vedo la Consiglieria Gallani, ma anche l'Assessore Bressa, il Sindaco, tutti coloro senza i quali sarebbe stato veramente difficile raggiungere questo risultato.

Concludo citando alcuni dati, perché anticipo le polemiche che forse ci saranno, perché se ben ricordo una parte dell'opposizione, poco prima delle scorse elezioni presentò un esposto su questo Accordo. Uno degli elementi citati come critici era il fatto che le aree del Basso Isonzo, cioè che sostanzialmente non potevano spostare quella cubatura perché in via Venezia valeva di più rispetto al Basso Isonzo. Allora io mi sono preso i valori dell'Agenzia delle Entrate, quindi credo che di fatto si tratta di dati oggettivi, rispetto al valore di abitazioni civili nell'area del PUA Rizzato e nell'area del Basso Isonzo. Si tratta di 2.600 euro al metro quadro al Basso Isonzo e 2.250 euro, stiamo parlando di valori medi al PUA nella zona del PUA ex Rizzato.

Ecco, questo solo a testimonianza di come quando facciamo delle operazioni anche difficili come questa, lo facciamo nella totale trasparenza, senza timore, perché crediamo che l'interesse pubblico per perseguirlo sia difficile, di fronte ci troviamo spesso compiti non facili, però lo facciamo nel massimo della trasparenza e nel massimo della regolarità e i dati che ho citato dell'Agenzia delle Entrate credo che lo esemplifichino. Se qualcuno vorrà contestare questi dati è libero, però si tratta di dati pubblici. Grazie.

(Esce la Consiglieria Mosco – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Grazie, Assessore. È aperta la discussione. Chiedo se ci sono interventi. Vice Presidente Lonardi a lei la parola.

Consigliere Lonardi (Lega)

Grazie, Presidente. Dopo l'invito dell'Assessore credo che non posso non intervenire su un argomento in cui, appunto, parte dell'opposizione si è già espressa presentando quell'esposto presso la Procura su cui non intendo evidentemente soffermarmi; voglio invece prendere in esame un aspetto particolare che è quello della congruità economica di questo scambio anche alla luce delle ultime parole dell'Assessore circa la corrispondenza con quanto sostiene l'Agenzia delle Entrate e riportandolo a metri cubi fa sì che, come è stato detto in Commissione il valore per quanto riguarda l'area a destinazione residenziale Basso Isonzo sia di 250 euro al metro cubo. E invece in via Venezia, area direzionale ricettiva, 200 euro al metro cubo. Quindi con un valore superiore del Basso Isonzo rispetto al valore dell'area in via Venezia. In base a questo è stato fatto osservare che addirittura sarebbe stato necessario un conguaglio a favore dell'Aspiag, portando da 30 mila e venti metri cubi, a 34.900 per cui il Comune addirittura avrebbe guadagnato da questa operazione.

Però c'è un dato che non torna perché, Assessore, il valore dell'area non lo fanno le tabelle, benché siano dell'Agenzia delle Entrate, quando ci sono valori concreti, valori di acquisto, valori di stima dell'Ufficio Tecnico Erariale, valori approvati dall'Anac per transazioni di metri cubi giusto in queste due aree. Partiamo dalla prima. Il Basso Isonzo nel 2021 in base a una perizia di base d'asta di 3.180.000 Aspiag vince con un incremento dell'offerta del 40% e porta a 4.300.000 la sua offerta con cui porta a casa l'area del Basso Isonzo; altre due aziende immobiliari, a differenza di Aspiag che non è una società immobiliare, è una società che fa supermercati, centri direzionali che è andata ad acquistare un'area per residenze, le altre immobiliari avevano offerto poco più di 3.000.000 un'offerta quindi stranissima e comunque 4.300.000 per

30 mila e venti metri cubi significa 140 euro al metro cubo. Non 250 euro come si vuole fare credere, questo è un prezzo reale di acquisto.

Questo è un investimento fatto da Aspiag che evidentemente non si è preoccupata della congruità dell'offerta, mai vista una società che fa come prima offerta un aumento così rilevante all'inizio della base d'asta. Dovendo evidentemente Aspiag portare a casa l'area come merce di scambio per uno scambio più vantaggioso che non poteva che essere già architettato con le altre due aree già citate, quindi via San Marco e via Venezia. Ma ancora su questa area invece di via Venezia ci sono perizie fatte dell'UTE, l'Ufficio Tecnico Erariale, per conto dell'Università che nel 2008 acquista a 330 euro al metro cubo l'area dove sorge il Botta 1 e successivamente fa un'offerta accettata di 360 euro al metro cubo nell'area a fianco perché poi... acquisto che non viene perfezionato perché nel frattempo abbiamo avuto il cambio del rettorato e il nuovo Rettore Rizzuto modifica l'obiettivo e acquisisce la caserma Piave. Quindi salta questa acquisizione ed entra in gioco anche qua - siamo nel 2019 - Aspiag, che compra dalla Cooperativa Rossa Clea di Campolongo Maggiore, in grande difficoltà finanziaria come la stessa stampa più volte ha riportato, l'area ex Rizzato al prezzo di circa 10.000.000 per 30.100 metri cubi, vale dire 330 euro al metro cubo. Questi sono i valori in gioco reali fatti dai contratti di compravendita in quelle zone e la differenza è tra 300... facciamo pure... giochiamo al minimo, tra i 300 euro del valore dell'area di via Venezia, l'area ex Rizzato e i 140 sopravvalutati dell'area che Aspiag acquisisce al Basso Isonzo, quindi una differenza di circa 200 euro, di 190 euro.

Moltiplichiamo questa differenza per i 30.020 metri cubi e si ha l'importo esatto del vantaggio economico che questa transazione porta nelle casse di Aspiag e con un conguaglio ridicolo per il Comune di circa 200.000 euro.

Credo che queste siano le risposte che debbano essere date ai cittadini, le giustificazioni che devono essere apportate per dare ragione di una delle transazioni più svantaggiose che il Comune nella sua storia abbia mai fatto a favore dei privati. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Chiedo se ci sono altri interventi.

Quindi la parola per la replica - è chiusa la discussione - all'Assessore Ragona.

Assessore Ragona

Sì, grazie, Presidente. Provo a rispondere al Vice Presidente Lonardi, forse mi sono anche spiegato male, forse ho detto male delle cifre. L'Agenzia delle Entrate valuta al metro quadro 2.600 euro - ok, metro quadro - il valore al Basso Isonzo che, tramutato in metro cubo, è di 160, stiamo parlando di valori medi. Da quanto mi risulta, vado a memoria, lei ha detto 140 euro al metro cubo acquistato da Aspiag, io ricordo 4 milioni e mezzo, quindi 150 più o meno questo è... Ecco mi pare che ci siamo come grandezza e se 160 è il valore medio mi pare che non c'è nulla di anomalo, anzi forse è un po' più basso rispetto al valore ipotizzato dall'Agenzia delle Entrate.

Allora quando la Pubblica Amministrazione agisce, credo che lo debba fare con delle linee guida, ora scopro che anche l'Agenzia delle Entrate non va bene, perché bisogna andare a vedere altre cose. Però se vedo una totale corrispondenza fra quanto previsto dall'Agenzia delle Entrate e poi quanto è successo nella realtà francamente non vedo che cosa ci sia che non funziona.

Io credo di non avere altro da dire, spero di essermi spiegato sui numeri perché la risposta del Vice Presidente Lonardi io francamente non l'ho capita, perché non mi torna con quanto è elencato. Grazie.

Presidente Foresta

Va bene. Grazie, Assessore. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Consigliere Mazzarolli, prego.

Consigliere Mazzarolli (FPS)

Grazie, Presidente. La dichiarazione di voto è contraria alla proposta e trova motivazione in ciò che ha detto il Vice Presidente Lonardi. Perché nella replica l'Assessore parla di un prezzo stabilito dall'Agenzia delle Entrate per metro quadro poi trasformato in metro cubo, ma non ha colto l'essenza del discorso del Vice Presidente Lonardi che sta nel fatto che nello scambio di cubature al Comune finisce col mancare metà del valore reale dell'area.

Questo è il punto sostanziale: non quanto è stato calcolato il metro cubo di qua e il metro cubo di là, è che è uno svantaggio che finisce per l'essere sfavorevole alla Pubblica Amministrazione, favorevole ad Aspiag, della metà esatta del valore del bene scambiato e credo che il Vice Presidente Lonardi intendesse porre la questione di dove finisce questa plusvalenza che l'Amministrazione Comunale si trova a non aver incassato. E quindi il mio Gruppo voterà contro. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Prego, Vice Presidente.

Consigliere Lonardi (Lega)

Grazie, Presidente. Mah, rimango un po' esterrefatto perché... rispetto alla risposta Assessore, perché immagino, capisca anche lei che è un conto che su un metro quadro, come sempre si dice, costruiamo tre metri cubi, un conto è che se su un metro cubo costruiamo 29 metri cubi come sarà lì. Perché sarà un edificio che sarà alto fino a 29 metri giusto? 28, 29 metri quindi nove piani più il vano tecnico sopra che non fa volume, quindi dieci piani a fianco del Parco Europa che è il modo migliore, credo sia, per valorizzare il Parco Europa, come anche per nascondere il Fiore di Botta che evidentemente non vi piace.

Ma dico, ma qui non stiamo parlando di metri quadrati, qui stiamo parlando di metri cubi che si andranno ad edificare e che sono stati acquisiti all'asta per i metri cubi che si potevano acquistare da Aspiag al Basso Isonzo e che Aspiag ha comprato nel '19 per metri cubi che si possono edificare 30.100 nella prima acquisizione fatta dopo che è saltato l'accordo con l'Università.

E adesso concediamo di trasportare interamente in quell'area ulteriori 30.000 metri cubi che andranno sempre... l'area resta quella, ma saranno volumi che si costruisce, il valore in edilizia non è che, siccome un palazzo di dieci piani costa come una casa ad un piano, che occupano la stessa superficie. Lei mi sta dicendo che il valore è lo stesso. Voi fate costruire più di 60.000 metri cubi in quell'area, quasi 28 metri di altezza e date un valore che è quello invece che sia il valore di mercato non dell'Agenzia delle Entrate, che entra nel merito del valore al metro quadrato, ma in quello che è il valore di mercato del metro cubo per costruire a Padova in quelle aree delle realtà commerciali piuttosto che residenziali come doveva essere nel Basso Isonzo, voi fate una valutazione che non ha nessun valore, perché il valore lo fa il mercato, lo fanno le cifre di acquisizione e queste cifre ci sono, le stime dell'UTE, l'Ufficio Tecnico Erariale, sono pubbliche. Dai notai ci sono gli atti di acquisto di Aspiag e quindi si può chiedere se non le avete, ma queste sono le realtà.

C'è quindi una differenza grave a favore di Aspiag, che va per lo meno... che si avvicina ai 6.000.000 di euro come sempre abbiamo detto che è la ragione per cui riteniamo, quand'anche fosse legittimo, che questa Amministrazione scelga di favorirla, ma come minimo andavano a conguaglio di questa Amministrazione e con questa decisione voi vi assumete la responsabilità invece di non chiederli e di lasciarli in omaggio alla società proponente. Per cui voteremo contro.

Presidente Foresta

Chiedo se ci sono altre dichiarazioni.

Non vedo prenotazioni, per cui pongo in votazione la proposta numero 31. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 20; contrari: 8; astenuti: 2; non votanti: 1; assenti: 2. La proposta di delibera è approvata.

Passiamo adesso all'ordine del giorno 32. La parola all'Assessore Bressa per il procedimento Suap.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 32 o.d.g. (Deliberazione n. 24)**

OGGETTO -PROCEDIMENTO SUAP AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.P.R. 07/09/2010, N. 160 E ART. 4 E 5 DELLA L.R. DEL 31/12/2012, N. 55. APPROVAZIONE DEL PROGETTO IN VARIANTE URBANISTICA AL PI PER LA REALIZZAZIONE DELL'AMPLIAMENTO DI UN'ATTIVITA' PRODUTTIVA SITUATA IN ZONA INDUSTRIALE NORD, SDEMANIALIZZAZIONE E ALIENAZIONE DI VIA QUINTA STRADA DI PROPRIETA' COMUNALE.

Assessore Bressa

Sì, grazie. Grazie, Presidente. Questa delibera riguarda un progetto presentato dalla Peroni, stabilimento Peroni di via Prima Strada credo che sia noto ai più, stabilimento che produce diversi marchi di birra in particolare Peroni Nastro Azzurro, che è lì sulla scia di una lunga storia che la Itala Pilsen qui a Padova, oggi il gruppo Peroni, Peroni è parte del gruppo Asai, che è uno dei gruppi più importanti a livello mondiale.

La Peroni in Italia produce 6,5 milioni di ettolitri all'anno di cui circa il 30% sono prodotti nello stabilimento di Padova, il resto viene prodotto a Roma e a Bari. Il progetto che ci è stato presentato è un progetto attraverso una procedura Suap in variante, che è motivato da delle esigenze di sviluppo dell'azienda che ha acquistato gli spazi della ex Maingroup, quindi gli spazi in disuso che sono confinanti con via Quinta Strada. Il progetto prevede l'abbattimento e la ricostruzione di questo capannone in disuso dell'ex Maingroup dove sostanzialmente si amplia l'attività dello stabilimento Peroni. La Quinta Strada che separa questi due poli, ex Maingroup e stabilimento Peroni verrà inglobata da questo progetto perché in alternativa sarebbe uno spazio semplicemente utilizzato per il via vai dei mezzi da una parte all'altra dello stabilimento che si dividerebbe in due parti.

Quindi questa procedura attraverso lo Sportello Unico per le Attività Produttive porta anche alla sdemanializzazione con questa delibera di via Quinta Strada. Questo viene fatto solo alla luce di una serie di puntuali verifiche che sono state fatte non solo con la proposta del proponente, ma in particolare con verifiche che sono state poi realizzate dal nostro Settore Mobilità, che ha espresso un parere sull'utilizzo della via Quinta Strada, quindi leggo quanto viene riferito nell'istruttoria "Il traffico è estremamente modesto e le strade di attraversamento come via Terza Strada e Quinta Strada, sono tra loro sostituibili, anzi, il carico di traffico è serenamente sostenibile attraverso via Terza Strada".

Quindi di fatto il Settore Mobilità ci rassicura sul fatto che non ci sia alcun tipo di ripercussione dal punto di vista viabilistico anche perché si tratta di, ripeto, una via di attraversamento tra le arterie più importanti, non

ci sono passi carrabili ed e, appunto, c'è via Terza Strada che può serenamente compensare la quantità di traffico che è stata puntualmente misurata. Quindi viene riconosciuto un corrispettivo pari a 422.000 euro relativo a questa strada, che è un corrispettivo calcolato non tanto sul valore della strada in sé, ma sul valore che ha in quanto zona industriale. Infatti la variante riguarda proprio quel pezzo di strada che da strada diventa appunto zona industriale.

A carico dell'azienda ci sono una serie di opere viabilistiche per adattare chiaramente la viabilità della zona alla nuova conformazione che ha lo stabilimento. Abbiamo anche chiesto e ottenuto la sistemazione di tutti i marciapiedi che circondano lo stabilimento Peroni, nelle vie quindi che sono anche utilizzate dai pedoni che frequentano l'area o che dalla fermata dell'autobus raggiungono i vari poli di interesse, e poi ci sono 211.000 euro di oneri, 27.000 di monetizzazioni e questo per quanto riguarda il corrispettivo che in qualche modo Peroni riconosce al Comune.

Di cosa si tratta? Si tratta di un investimento di 15 milioni di euro che premia questo stabilimento insediato nella zona industriale di Padova che comporterà - anche questo è un dato importante perché, in qualche modo, alla base della procedura - attraverso lo Sportello Unico per le Attività Produttive, un aumento occupazionale del 15%; è un intervento che noi leggiamo in coerenza con quanto dice il Piano degli Interventi, che ha tra i suoi obiettivi quello di mettere insieme più lotti, più capannoni per aumentarne la dimensione e renderli più adatti alle esigenze delle aziende di oggi. Quindi senza consumo di suolo noi andiamo a riconfigurare quell'area della zona industriale nord per mettere insieme più capannoni, rigenerarli, capannoni che sono in disuso, e modifichiamo la viabilità senza ripercussioni per permettere lo sviluppo di una delle aziende più importanti che sono insediate a Padova.

Questo investimento che chiaramente segue poi anche una spinta di innovazione che l'azienda sta portando avanti permetterà di dare seguito anche a degli obiettivi ambientali sui quali abbiamo ottenuto delle assicurazioni. C'è da dire che nella parte di capannone in disuso che viene abbattuta e ricostruita viene realizzato un tetto fotovoltaico da 160 chilowatt. Tutto questo contribuirà a migliorare ancora di più le prestazioni ambientali dello stabilimento. Negli ultimi dieci anni la produzione di birra in quello stabilimento è aumentata del 24%, ma al tempo stesso in questi dieci anni la... il consumo di energia elettrica è diminuito del 19%, il consumo di energia termica è diminuito del 33%, il consumo di acqua - e io sottolineo questo aspetto visto che parliamo molto di siccità e di razionalizzazione dell'acqua - il consumo dell'acqua è diminuito del 15% e in generale la quantità di Co2 emessa è diminuita del 64%.

C'è da annotare che Peroni si è data l'obiettivo di arrivare alla neutralità climatica nel 2030. La procedura ha previsto una fase di raccolta di osservazioni che non sono pervenute. Come messo nero su bianco in delibera è pervenuta solo, non come osservazione, ma come nota sul tema, una serie di richieste, di precisazioni da parte di un gruppo di imprenditori che prende il nome di Gizip che abbiamo riscontrato puntualmente e abbiamo dato anche evidenza punto su punto delle argomentazioni che in qualche modo chiariscono i dubbi che sono stati avanzati.

C'è da dire che questa operazione è sostenuta dalla associazione che realmente è rappresentativa delle aziende della zona industriale, perché questa iniziativa di Peroni è sostenuta da Confindustria Veneto Est che evidentemente ha una capacità rappresentativa della zona industriale ben maggiore rispetto ad altri interlocutori. Quindi, in sintesi, andiamo a ridefinire gli spazi per rigenerare un capannone dismesso, dare fiducia a un'azienda che decide di investire sulla città di Padova portando una serie di innovazioni anche in termini di sostenibilità. E quindi la zona industriale, che nasce per le aziende viene rimodellata in funzione di una azienda importante, ma senza ripercussioni per cittadini, automobilisti, piuttosto che i pedoni della zona.

Presidente Foresta

Grazie, Assessore. E' aperta la discussione.. Prego, Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Nessun pregiudizio e nessuna preclusione chiaramente ideologica nei confronti di questa delibera, ma soprattutto nei confronti di imprenditori e aziende che intendono chiaramente investire nel nostro territorio perché comunque generano occupazione, certamente... poi gli investimenti hanno sempre delle ricadute positive. Però, Assessore, dobbiamo un po' dirla un po' tutta: questo intervento comunque ha un impatto sensibile sulla viabilità e in secondo luogo la cosa che insomma, secondo me, non è abbastanza corretta è che si legge nella relazione dell'Ufficio Tecnico del Patrimonio, che il valore dell'alienazione corrispondente a euro 421.575, che è il calcolo di 2.555 metri quadrati per 165 euro a metro quadro. Però poi sotto dice che il bene oggetto dell'alienazione non è pronto all'uso e all'edificabilità, per cui ci sono preventivati 84.000 euro per andare a sistemare il manto stradale, evidentemente, e renderlo ovviamente accessibile all'edificabilità, quindi rimozione della pavimentazione, dell'impianto, eccetera e fin qua nessun problema.

Ma a pagina 2 si dice che "L'esecuzione di tali lavori - cioè degli 84.000 euro - dovrà essere dimostrata in quanto diversamente comporterà il versamento dell'intero valore dei 4 e 21", e questo si spiega perché nel capoverso successivo c'è scritto che il Comune riconosce il 50% dei lavori, perché... dell'area, quindi il valore non è 4 e 21, ma diventa 3 e 79. Ora per carità non è che ci spostano i 42.000 euro di differenza, però il valore reale del beneficio... del presunto beneficio del Comune sono 379.000 euro.

Dopodiché, ripeto, annuncio già il mio voto di astensione a questa delibera. Grazie.

(Esce il Consigliere Meneghini – sono presenti n. 30 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Moneta.

Consigliere Moneta (FI - UdC)

Grazie, Presidente. Esprimo anch'io le mie perplessità inerenti a questa richiesta, certamente pervenuta da un'impresa che è virtuosa, che ha fatto di Padova anche un suo bacino, ha un impianto molto importante anche per la nostra città, ma allo stesso tempo è anche... è doveroso segnalare da parte nostra che dopo solamente non dico pochi mesi, ma pochi giorni dell'approvazione del Piano degli Interventi, oggi ci troviamo ad andare a discutere di varianti proprio al Piano degli Interventi vigente appena approvato. Abbiamo parlato con... l'ampliamento del Parco Basso Isonzo e quindi con la permuta di Aspiag. Ne parliamo adesso con la variante che è necessaria nel Piano degli Interventi per portare all'alienazione e quindi alla sdemanializzazione di questo tratto di strada comunale in zona industriale. Ne potremmo andare a parlare per la questione dell'ampliamento dell'Alì.

Praticamente abbiamo fatto un Piano degli Interventi che non vediamo l'ora di andare a derogare e a proporre varianti; a questo punto, insomma, ci viene anche un sospetto che questo Piano degli Interventi sia stato fatto per i poveri disgraziati che non possono permettersi di mettere sul piatto dei denari e quindi di avere della merce di scambio, ma poi invece quando si tratta di imprenditori, imprese o comunque chi ha un potere economico, alla fine il Piano degli Interventi può essere derogato e quindi non è assolutamente vincolante a chi è portatore di interessi, magari anche interessi che possono essere anche diversi da quelli della cittadinanza.

E in particolare, proprio qui per disporre l'alienazione di questa Quinta Strada, ovviamente è necessario l'iter di sdemanializzazione. Io... mi sono anche voluto approfondire quello che è l'accordo e quindi quelle che sono le richieste da parte dell'Amministrazione per arrivare a questo fine, ma l'acquisizione della Quinta

Strada è per una finalità che, a quanto pare, da parte della società che fa questa richiesta è solamente per realizzare una costruzione destinata a deposito che richiede appunto l'acquisizione della Quinta Strada.

Ma non è stato, dal nostro punto di vista, tenuto in considerazione quelle che invece sono effettivamente le modifiche sostanziali alla viabilità della zona, ma il Comune invece recita che questa proposta è considerata accoglibile nonostante che vada a modificare proprio... sostanzialmente la viabilità della zona, non si capisce in questi casi se siano stati fatti degli approfondimenti o meno da parte della nostra Amministrazione. Ai fini dell'acquisizione, certo che viene attribuito un valore del bene che è corrispondente ovviamente a quelle che sono le analisi e i dati forniti dagli uffici tecnici pari a 421.000 euro e... 575 euro, ma allo stesso tempo di questi denari... non è che arrivano direttamente alle casse del Comune, ma vengono convertiti in impegni da parte di Birra Peroni a effettuare delle opere descritte nei relativi allegati per quanto riguarda le opere di rifacimento dei marciapiedi, di sistemazione del manto stradale, di adeguamento delle rotatorie e di miglioramento della segnaletica in tutte le vie circostanti a queste opere.

Ma queste opere non si rendono necessarie per un miglioramento già della proprietà del nostro Comune, ma si rendono necessarie perché Birra Peroni in questo caso vuole ovviamente ottenere una strada che attualmente è invece pubblica e quindi queste opere, interventi che si rendono necessari non sono nell'interesse del Comune, ma noi andiamo a sgravare ovviamente di questi denari l'azienda privata, quando queste opere ovviamente deve farle per una sua necessità e non certamente per una nostra.

Allo stesso tempo ritengo che sia opportuno rilevare che già della Quinta Strada si era parlato quando ancora negli anni Duemila la stessa Birra Peroni aveva richiesto di acquisire quella Quinta Strada e il Comune di Padova, ancora in quegli anni, aveva deliberato favorevolmente, ma quella deliberazione potrebbe essere anche oggi infausta perché il Consiglio di Stato ad esempio, proprio per citare quella sentenza, il primo dicembre del 2009 aveva condannato il Comune di Padova che aveva deliberato l'alienazione della medesima Quinta Strada assumendo che la chiusura di questa viabilità avrebbe determinato conseguenze sul traffico di impatto rilevante, ripercuotendosi questo traffico in aggravio alle strade vicine, rilevando inoltre che l'allungamento dei percorsi circostanti per gli operai era di circa un chilometro tra viale dell'Industria e via Prima Strada. Allo stesso tempo, il medesimo provvedimento impugnato dal Gruppo Imprenditori della zona industriale di Padova, era stato considerato viziato di eccesso di potere per insufficienza della motivazione e conseguentemente annullato anche con decreto del Presidente della Repubblica.

Io, quindi, non vorrei che la nostra Amministrazione incorresse nelle medesime responsabilità nelle quali è incorsa nel 2009 a distanza di oltre 10 anni e quindi le nostre casse dello Stato da un lato non ottengono... le casse del Comune da un lato non ottengono nessun gettito da parte dell'azienda privata, ma anzi che poi ci dobbiamo anche trovare a sborsarne per le spese legali di un ricorso che abbia un esito avverso alla nostra Amministrazione. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Cruciato.

Consigliere Cruciato (FPS)

Grazie. Sì anch'io volevo fare alcune considerazioni, mi sembra una cosa ricorrente quella della Quinta Strada. Nel 2008 era stato fatto il primo progetto appunto per... sempre con lo Sportello Unico per modificare la Quinta Strada, come accennava il collega Moneta si era già espresso il Consiglio di Stato contro questo tipo di soluzione, cioè l'eliminazione della Quinta Strada, appunto, e contro la Peroni. Anche quella volta si manifestava da parte della società un ampliamento occupazionale e quant'altro, cosa che non è mai stato verificato.

I lavori che sono stati eseguiti a suo tempo erano completamente da finire e adesso è ricorrente la stessa identica situazione, ma è peggiorativa, perché non è che viene... l'altra volta è stata chiusa la Quinta Strada e

poi è stata riaperta dopo l'area acquisita. Qui siamo nella stessa identica situazione solo che praticamente non viene riaperta una nuova bretella che dalla Prima collega alla Quinta Strada... viale dell'Industria, ma viene eliminata, cioè io non so la Viabilità che tipo di valutazioni abbia fatto, ma conoscendo un po' la zona industriale e verificando, non con l'Associazione Industriali che praticamente è minimale in quella zona... a suo tempo un'Associazione che veniva nominata e tirava su 320 firme di imprenditori di quella zona che sono quelli che sono interessati alla chiusura della Quinta Strada, non l'Associazione Industriali.

All'Associazione Industriali se vado a dire che levo una strada, che faccio un ampliamento e via di seguito, ci ho già avuto a che fare in altre situazioni, non valuta bene, perché non è neanche loro compito fondamentalmente, è compito dell'Amministrazione Comunale. Allora, a quanto mi dicono un gruppo di imprenditori faranno ricorso nella stessa identica situazione che è stata fatta e l'hanno già vinto al Consiglio di Stato nel 2000... io ce l'ho qua, nel 2010 c'è la sentenza del... ecco qua il ricorso straordinario del Presidente della Repubblica in cui decreta a favore dei ricorrenti contro il Comune e contro la Peroni. Non vorrei che arrivassimo a questa situazione.

A seguito di questo ricorso cos'è avvenuto quella volta? Una cosa che il Comune forse avrebbe dovuto fare e che potrebbe ancora fare. Invece di chiudere la Quinta Strada e basta, come il ricorso aveva previsto si è concordato con la Peroni di costruire un'altra strada. Allora, l'area che viene acquisita dalla società Peroni ed ex Maingroup può essere tranquillamente fatto lo stesso lavoro che è stato fatto nel 2010, cioè si accorpa tutti i fabbricati vetusti e alla fine della proprietà della Maingroup si apre un'altra bretella.

Non riesco a capire a... ma questo comporta una mancanza di visione strategica sulla vecchia zona industriale, cioè non è che tagliando le vie di comunicazione... è chiaro che non c'è un impatto di traffico pesante come in altre zone, ma lì l'impatto di traffico è sui mezzi pesanti. Quando noi saremo... vedremo e già adesso si stanno lamentando in funzione di questa cosa, che il traffico pesante non ha più uno sbocco unico ed è sulla Terza dove non ci sono parcheggi, sono parcheggiati tutti in strada e devono fare la Prima Strada e fare le manovre con i mezzi pesanti, già adesso è complicato. Se voi andate, oltretutto negli orari di punta, dove si muove il traffico pesante vedete la situazione.

Queste osservazioni mi vengono fatte da persone che hanno l'azienda lì, cioè io non vorrei mai che praticamente comportasse l'ennesimo colpo sulla zona nord, cioè la zona a nord è stata un po' abbandonata. La decadenza della ZIP ha dato il colpo di grazia, quando l'ha ceduta al Comune si è vista subito la differenza fra la gestione della ZIP come nella zona sud con le manutenzioni puntuali e quant'altro, la zona nord è già stata abbandonata, se noi iniziamo a eliminare la viabilità che è fondamentale in una zona industriale, è basilare per un interesse di che cosa? Di creare un magazzino?

Cioè se uno ha visitato, come ho fatto io, la Peroni è meccanizzata, dentro i laboratori di produzione c'è pochissima gente, c'è un rumore bestiale, ci sono tutte le catene di riempimento di bottiglie, ti fanno la testa così. Cioè lì ci sono magazzini, cioè possono tranquillamente... faccio un esempio banale, su viale dell'Industria c'è La Precisa che ha due fabbriche, una da una parte della strada e una da una parte dell'altra e questa mi dice "Se no si chiude viale delle Industria, io ho un'azienda di qua, un'azienda di là molto grosse e le voglio comunicare". Ma non è una visione strategica. Cioè la viabilità quando è nata in quella maniera con gli attraversamenti fra le principali, la Prima, viale dell'Industria, viale della Navigazione Interna sono fondamentali anche per lo sviluppo in futuro.

Chi va a recuperare i fabbricati vecchi se io non ho una viabilità che mi permette poi di fare... ormai la zona industriale è un terziario avanzato, di produzione c'è poco, per cui sono tutti insediamenti produttivi o commerciali che praticamente hanno bisogno del trasporto pesante.

Questo vedo: una mancanza proprio di visione sulla rinascita nella zona nord. Per cui già adesso esprimo il mio parere negativo a questo intervento. Grazie.

(Escono gli Assessori Bonavina, Colasio e Colonnello)

Presidente Foresta

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Luigi Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, grazie, Presidente. Io devo dire, Assessore, che questo è uno dei casi in cui le varianti urbanistiche sono spesso necessarie a causa di sopravvenute ragioni che possono rendere inattuabili nel tempo in tutto o in parte gli strumenti urbanistici che noi abbiamo approvato. Naturalmente usando una variante come questa si mutano le scelte e le destinazioni urbanistiche originarie. Questo può portare, può determinare anche una compressione... una compressione di diritti sia delle aziende che dei privati cittadini sulle nuove scelte coinvolte in queste scelte urbanistiche.

E per queste ragioni le varianti devono essere sostenute da forti motivazioni di interesse pubblico. Mi pare che in questo caso l'interesse pubblico riguarda la crescita produttiva di un asset molto importante della città, siamo di fronte ad un gruppo che fa parte di una multinazionale che fa un investimento importantissimo di 56.000.000 di euro, ho letto sul Piano di Investimenti, 15, come diceva lei, sono destinati alla città.

E' anche vero che in Commissione anche la maggioranza le ha chiesto alcuni chiarimenti perché quando si fanno scelte del genere c'è la preoccupazione di chi sta accanto delle altre unità produttive, anche dei cittadini che vivono lì accanto. E allora io le ho chiesto - e magari qui nella sua replica lo può anche confermare - se ci sono... se sono stati fatti degli accordi, se è stato fatto una mediazione eventuale al di là di quelle che sono le procedure pubbliche delle osservazioni quando la delibera viene pubblicata, se sono state fatte... è stata fatta una mediazione oppure sono state sentite informalmente anche le altre unità produttive che sono lì presenti come verranno gestiti, per esempio, i sottoservizi che oggi sono presenti sicuramente all'interno della Quinta Strada che verrà ceduta appunto al Gruppo. E quindi che cosa... le eventuali ricadute che ci potrebbero essere sulla parte pubblica che magari deve intervenire su un impianto di distribuzione di rete fognaria, acqua, non so o impiantistica elettrica di illuminazione pubblica.

E poi c'è il problema anche, ho letto, che verranno assunte delle maestranze, io su questo le ripeto una cosa molto importante, che mi piacerebbe, ci piacerebbe che come Gruppo venissero naturalmente... quando si fanno queste operazioni, si promettono tantissime assunzioni, molte volte purtroppo si verifica che vengono assunti degli interinali, quindi io su questo le chiedo, vista la sensibilità sul mondo del lavoro che ha soprattutto la sua parte politica come anche noi, come anche la nostra, di vigilare se c'è la possibilità naturalmente che le nuove assunzioni si tratti di contratti a tempo indeterminato.

E poi le chiedo - ma senza alcuna nota polemica ma solo costruttiva, ho letto anch'io in maniera molto puntuale la delibera, c'è questo ricorso del Presidente della Repubblica, ho letto anche qualche articolo di stampa - se magari può spendere nella sua replica, anche per i colleghi della minoranza, qualche elemento in più che può naturalmente sostenere e consolidare la stessa delibera. Grazie comunque per la proposta.

(Esce il Consigliere Mazzaroli – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Grazie, Consigliere. Io non vedo altre prenotazioni... Tiso, perfetto. Prego.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, grazie, Presidente. Naturalmente tutte interessanti le osservazioni fatte dai colleghi e dico una cosa: il Piano degli Interventi prevedeva, prevede, prevede che si possano unificare i capannoni per evitare, naturalmente, il consumo di suolo. In questo caso viene unificato il capannone della Maingroup. Subito dopo

la Maingroup c'è la strada, c'è un altro piccolo edificio e poi c'è la strada. Non è che possiamo costruire una strada dopo la Maingroup, perché c'è già a 30 metri, 20 metri.

Quindi la viabilità è modificata, evidentemente è modificata la viabilità, vado a togliere una strada, perché? Perché c'è un'associazione di componenti, diciamo così, che sono dati dalla Maingroup che non esiste più ed è un rudere, perché ci passa, e invece abbiamo un'azienda che ha necessità di spostarsi, di allargarsi perché evidentemente, rispetto alla Maingroup che è morta è sul mercato, ha delle grandi possibilità, un futuro e quindi si muove in tal senso, penso... però questo rientra nel Piano degli Interventi, della famosa rigenerazione urbana, perché il Maingroup, se qualcuno passa, è un rudere, quello che noi possiamo chiamare in termini sintetici degrado industriale.

Seconda cosa, in Commissione, tra l'altro, capisco che uno debba fare più strada, eccetera... in Commissione è stato detto che l'autobus tra la rotatoria e la tangenziale, dove ci sono due fermate se non mi sbaglio, porta 55 persone al giorno più o meno. 55 persone al giorno. Voglio dire che la stragrande maggioranza delle persone che lavora in Prima Strada, quindi Pompe Varisco, quindi il rottamatore e altri, vanno in macchina... punto. La stragrande maggioranza delle persone e non è mica detto che quei 55 lavorino in Prima Strada, possono nient'altro che attraversare la strada e andare a lavorare da un'altra parte oppure lavorare dentro la Peroni. Quindi credo che su questo stiamo dicendo delle cose che non quadrano almeno a parer mio.

Terzo elemento non è che con i soldi del costo della strada, il Comune costruisce i marciapiedi. Sono delle opere di mitigazione che la Peroni metterà in più rispetto ai 400 e rotti mila euro che darà al Comune... risarcirà o 390 quello che è... li darà al Comune. Cioè è un'opera di mitigazione e vengono rifatti i marciapiedi attorno alla zona... Peroni; poi cosa c'è l'altra strada, Terza Strada e poi dall'altra parte in Prima Strada.

Terzo elemento si impegna a posizionare fotovoltaico, non dico per essere autonoma, questo non lo so, non riesco a calcolarla, ma certamente è un valore aggiunto diciamo sulla produttività, ma anche sulla rigenerazione di un qualcosa all'interno della zona industriale. Zona industriale... poi faranno ricorso, collega Cruciato, chi conosciamo, faranno quello che vogliono, l'hanno già fatto dieci anni fa, quindici quand'è, non so se lo facciamo anche adesso.

Sappiamo chi sono, è questo gruppo di imprenditori. Però uno perché fa un ricorso? Perché ha qualche interesse. Che interesse ha questo gruppo di imprenditori, che la zona industriale mantenga lì la Quinta Strada? Mi sembra... però faranno quello che vogliono legittimamente, non c'è problema.

Credo che noi dobbiamo dare, nella giusta misura, alle aziende, quelle che rimangono nella zona industriale, quelle che rimangono perché non sono più tante, purtroppo la Maingroup che era una straordinaria azienda 20 anni fa è morta, era una straordinaria azienda per chi la conosceva, è morta, non so perché ma è morta.

Adesso abbiamo la Peroni che è lì da tantissimi anni, prima discutevo con qualcuno, qualcuno si ricorderà la Peroni a Padova era in Galleria Borromeo Itala Pilsen, era in Galleria Borromeo fino a quando si sono trasferiti in zona industriale, io l'ho vista, mi hanno portato a vederla. Adesso è lì, è un'azienda che è sempre cresciuta nel tempo, non possiamo dire "ma tu devi fermarti".

Poi sulla questione della zona industriale, Cruciato, è chiuso il Consorzio ZIP non la zona industriale, la zona industriale vive, non è morta la zona industriale. Il Consorzio ZIP, che io ho votato favorevolmente alla chiusura e sono ancora convinto, era un carrozzone, era un carrozzone che pescava dalle tasche di tutti 800.000 euro all'anno per pagare dipendenti, metteva a posto i marciapiedi meglio di quello che avevano messo a posto dopo... ho qualche dubbio, io che ci vivo, so benissimo come funzionava, i marciapiedi prima che venisse fatta la pista ciclabile in via... in Corso Stati Uniti, era un macello, la gente si ammazzava in bicicletta. Tanto per dire.

Allora io credo che questa operazione - concludo grazie Presidente - sia un'operazione che deve essere fatta per la città, non solo per la Peroni perché noi abbiamo l'idea che andiamo ad arricchire la Peroni, andiamo ad

arricchire la città anche, chiaro che la Peroni fa il suo gioco, è un imprenditore, non è mica un'opera di beneficenza. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Dichiaro chiusa la discussione e do la parola all'Assessore Bressa per la replica.

Assessore Bressa

Sì, grazie, Presidente. Allora, parto da un punto sul quale effettivamente è bene fare una precisazione ed è una precisazione relativa a quanto sollevava il Consigliere Bianzale che ora si sta distraendo, ma che chiedo di accomodarsi in modo da registrare quanto sto per dirgli. Nel senso che c'è stato un supplemento di istruttoria che è verificabile accedendo agli atti, probabilmente anche parte della documentazione, esatto è parte – mi fanno cenno – della documentazione che tutti i Consiglieri hanno. Per cui quell'ipotesi di scomputo di una quota di circa 40 mila euro rispetto ai 422.000 euro è stata poi in una fase successiva superata, nel senso che nel dialogo con Peroni abbiamo stabilito di ottenere il massimo beneficio pubblico e quindi non c'è nessuno scomputo, ma sono 422.000 euro così come ho dichiarato nella presentazione. Quindi è un punto, insomma, che andava chiarito e credo con questa precisazione di averlo fatto.

Con riferimento a quanto diceva invece il Consigliere Moneta, che giustamente poneva il tema anche del rapporto tra questo tipo di interventi e il Piano degli Interventi, è giusto ricordare che il Piano degli Interventi è, evidentemente, lo strumento principe in termini di pianificazione, ma non è l'unico strumento che viene utilizzato per la pianificazione urbanistica, perché le aziende hanno un percorso che è quello definito dalla legge, che permette di aggiungere degli elementi rispetto a quello che il Piano degli Interventi ha stabilito con determinate condizioni, un tema che ormai abbiamo avuto più occasioni per approfondire.

È un bene che sia così. Perché se noi avessimo deciso con il Piano degli Interventi di prevedere che quella strada fosse già zona industriale, immaginando lo sviluppo della Peroni, non avremmo avuto nessun potere di negoziazione per ottenere una serie di benefici pubblici. Perché, per esempio, non solo viene versato il corrispettivo della strada calcolato come costo di zona industriale, ma gli interventi che vengono fatti in termini viabilistici, ma soprattutto quello sui marciapiedi sono interventi che escono anche dall'ambito della Peroni e sono operazioni di miglioramento che va a beneficio di tutta la zona, proprio perché noi abbiamo voluto che il saldo fosse positivo per la città in termini di un investimento di 15.000.000 euro su Padova, l'assunzione di un tot di persone che lavoreranno lì, una rigenerazione urbana di un capannone che è dismesso e comunque tutto questo, seppur costa la sdemanializzazione di una strada, lo si fa con una Terza Strada che è in grado di sopperire, come ci dicono le evidenze oggettive, al traffico e un miglioramento dei marciapiedi che chiediamo alla Peroni in modo che, per chi frequenta quella zona, il saldo sia positivo o quantomeno invariato.

Perché non andiamo ad aggiungere un'altra strada? Perché lo spazio che si potrebbe liberare all'interno del lotto della Maingroup è così vicino alla Terza Strada che non avrebbe senso fare due strade a pochi metri di distanza l'uno dall'altra, anche perché appunto gli studi ci dicono che la Terza Strada è in grado di sopperire a quel tipo di traffico. Questo è un elemento importante, perché anche con riferimento al tema del potenziale ricorso, al di là che noi abbiamo riscontrato la nota di Gizip in materia puntuale, lo abbiamo fatto anche dimostrando che c'è una piena legittimità di questo intervento, una legittimità che è data dalla procedura che è prevista dalla normativa, che è condizionata da una serie di elementi che sono soddisfatti in termini di esigenze e di sviluppo, in termini anche di contiguità che deve avere il polo produttivo della Peroni, ma sono appunto gli approfondimenti che abbiamo fatto anche rispetto alla questione di traffico e all'aspetto viabilistico che ci danno le rassicurazioni per cui il Comune può, a queste condizioni, assecondare la richiesta che arriva da Peroni, senza timore di aver perseguito una strada che non fosse del tutto legittima.

Dopodiché è normale che in un Paese civile come il nostro, chi dovesse ritenere di avviare un'azione sul piano giudiziario lo possa fare ed è normale che sia così, però preciso una cosa, perché quando è uscita sulla

stampa la notizia che il Consiglio Comunale avrebbe dato dopo qualche mese l'ok a questa operazione, noi non abbiamo registrato nessuna mail, telefonata, lamentela da parte di nessuna azienda di quelle che sono circostanti, abbiamo incassato l'approvazione di Confindustria, il sostegno anche recentemente di Confapi rispetto a questo tipo di operazione per cui da parte nostra, al di là della nota di Gizip, non abbiamo riscontri di difficoltà emerse da parte di altre aziende, anzi abbiamo raccolto l'adesione delle associazioni maggiormente rappresentative delle aziende che sono insediate nella zona industriale.

Io penso che sia un'operazione di rigenerazione e adattamento a un cambiamento, non può essere immutabile la zona industriale, la zona industriale è stata pensata per le aziende, le aziende stanno cambiando, la logistica sta cambiando, la produzione sta cambiando dobbiamo avere la capacità, come Pubblica Amministrazione, di adattare la zona industriale alle esigenze di oggi perché mantenga la sua funzione che è quella di ospitare le attività produttive. E guardate, la zona industriale - stiamo verificando - ha sostanzialmente la maggior parte dei lotti che sono in utilizzo e quindi c'è una vitalità dal punto di vista economico e produttivo della zona industriale che io penso vada registrata. Vada registrata anche in termini positivi.

Abbiamo seguito delle operazioni molto interessanti di rigenerazione, è il caso dell'ex Miralanza, in via del Progresso se non ricordo male, si vede dalla tangenziale, è un'area molto importante, mi pare che siano 22.000 metri quadrati di capannoni del gruppo VGP Park che adesso ospitano GLS e un altro operatore della logistica che hanno preso lo spazio dell'ex Miralanza senza consumo di suolo. Lo stesso è avvenuto in via Brasile a fianco alla concessionaria Volvo, è stato rigenerato un altro capannone. Lo stesso abbiamo fatto con l'Onda Palace che era uno scheletro vuoto affacciato sulla tangenziale che adesso, se vedete, ha ripreso i lavori per essere rigenerato.

Quindi non è vero che non c'è una visione sulla zona industriale, non è vero che la zona industriale è abbandonata a se stessa. E' vero che con il nostro Settore Edilizia Privata, con il Settore Urbanistica, anche con il lavoro che abbiamo fatto sul Piano degli Interventi sentendo le associazioni degli industriali, abbiamo impostato una visione di rigenerazione di questa zona industriale. Il Consorzio ZIP a cosa serviva? Bisogna anche qua essere chiari. Non è che il Consorzio ZIP facesse l'urbanistica della zona industriale, perché, secondo me c'è un po' questo tipo di, come dire, incomprendimento di fondo. Il Consorzio ZIP era un Ente che acquistava terreni espropriandoli per poi farci insediare delle aziende sopra.

A un certo punto avendo espropriato praticamente quasi tutto quello che era possibile espropriare la sua funzione si è esaurita punto, ma le attività regolatorie le ha sempre fatte il Comune e ora continua a farle.

Poi raccolgo gli spunti del Consigliere Tarzia, specifico che non ci sono interventi sui sottoservizi, quindi da questo punto di vista non ci sono interventi che vanno nel sottosuolo e quindi abbiamo tutte le assicurazioni del caso. Sul ricorso ho detto e anche con riferimento ai lavoratori assunti faremo uno specifico approfondimento con l'azienda affinché siano stabilizzati, ma questa è la prospettiva che si dà un'azienda che si sviluppa con un codice etico e con una serie di attenzioni anche rispetto a quello che già di fatto impone la normativa e se anche l'assunzione... non ho acquisito questo elemento, ma voglio comunque entrare nell'argomento, se anche le assunzioni avvenissero attraverso agenzie del lavoro, lavoro interinale, ricordo che questa è una modalità che viene utilizzata ordinariamente dalle aziende per le assunzioni, perché quando si tratta di assumere grandi quantitativi di persone ci si appoggia a delle aziende esterne che fanno di lavoro il recruiting di personale.

E queste persone quando hanno un contratto da un'agenzia di lavoro, hanno gli stessi diritti esatti di chi ha il contratto collettivo nazionale. Cioè non è un lavoro precario tipo Co.Co.Pro. o cose di questo tipo. Sono dei contratti che sono il contratto collettivo nazionale, anzi costa di più perché l'azienda ha un onere in più in termine di formazione per quei soggetti che poi non possono essere reiterati dopo un tot di volte con l'assunzione tramite Agenzia del lavoro e devono essere stabilizzati. Però loro, dall'inizio alla fine del loro percorso lavorativo, hanno sempre l'inquadramento previsto dal contratto collettivo nazionale.

Dopodiché raccolgo questa indicazione come un'indicazione importante, perché effettivamente alla base della nostra pianificazione sulla zona industriale c'è l'idea che possa essere un polo che produce e che crea opportunità per i padovani. Grazie.

Presidente Foresta

Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Non ne vedo. Pongo in votazione la proposta numero 32. E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Dichiaro l'esito. Favorevoli: 22; contrari: nessuno; astenuti: 2; non votanti: 5; assenti: 4. La proposta di delibera è approvata.

Bisogna votare l'immediata eseguibilità. La delibera va dichiarata immediatamente eseguibile per potere avviare il procedimento di sdemanializzazione di via Quinta Strada che è piuttosto lungo ed è propedeutico alla stipula della convenzione che consentirà loro di iniziare i lavori di sistemazione dei marciapiedi pubblici. E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 21; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 8; assenti: 4. La delibera è immediatamente eseguibile.

Adesso passiamo alle mozioni. La Consigliera Mosco doveva presentare la mozione numero 13 che è la "Bozza della Direttiva Europea per le case green, sì all'efficientamento energetico, ma con costi insostenibili per i cittadini". Quindi non è che la ritira, la vuole portare in Commissione, così come la numero 17 "Mozione sostegno e adesione alle iniziative di Coldiretti contro il cibo sintetico". Queste due mozioni verranno in Commissione entrambe.

Adesso la parola per la mozione numero 28 a Paolo Sacerdoti. Mozione per l'installazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici nei parcheggi riservati a disabili nel Comune di Padova. Prego, Paolo.

(Escono i Consiglieri Lonardi, Cruciato e Moneta – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 28 o.d.g. (Deliberazione n. 25)**

OGGETTO -MOZIONE PER L'INSTALLAZIONE DI COLONNINE DI RICARICA PER VEICOLI ELETTRICI NEI PARCHEGGI RISERVATI AI DISABILI NEL COMUNE DI PADOVA..

Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme)

Grazie, Presidente. La settimana scorsa abbiamo votato una mozione sempre inerente ai parcheggi, oggi porto invece una mozione che riguarda le colonnine di ricarica.

Presidente Foresta

Chiedo scusa, chi esce deve consegnare il badge per gentilezza. Scusa, Paolo.

Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme)

Prego. Capita spesso devo dire che ci troviamo... soprattutto quando si parla di disabilità e infrastrutture, ci troviamo a rincorrere delle emergenze o delle segnalazioni che ci arrivano dai cittadini. In questo caso la mozione, come spero abbiate letto, tenta invece di anticipare questo aspetto e si pone il problema del fatto che in molti parcheggi le colonnine sono poste sopra a dei gradini o il sistema di pagamento automatico è troppo alto perché possa essere raggiunto da chi è seduto in carrozzina.

Questo è un problema che questa mozione cerca di risolvere, possibilmente prima che avvenga, o comunque che propone di andare a ricercare nel caso in cui invece esista, per lo meno per quanto riguarda i parcheggi comunali, dove le colonnine siano già state installate o dove si sia in programma che vengano installate. Propone inoltre di, in qualche modo, farsi portavoce del fatto che molte di queste colonnine stanno venendo installate in parcheggi di supermercati e altre attività commerciali che sono a uso pubblico e quindi si propone che il Comune si faccia promotore del fatto che queste siano quantomeno pensate perché possano essere utilizzate da tutte e tutti.

Un altro aspetto che sottolinea... che viene sottolineato in questa mozione è quello che abbiamo citato la settimana scorsa e che riguarda il fatto che spesso persone con disabilità non hanno un garage a disposizione e a queste viene assegnato uno stallo personalizzato per strada. Ora se una persona si trova ad avere questa necessità e ha un veicolo elettrico capite bene che deve scegliere o di vendere o di non acquistare un veicolo elettrico - ma questo non sarà più possibile probabilmente nei prossimi dieci anni – o, non lo so, a ricaricare la macchina sempre nei supermercati.

Quello che chiediamo, che chiede questa mozione è che si preveda questa circostanza, si preveda di potere autorizzare una persona ad installare una colonnina in corrispondenza dello stallo che gli viene assegnato a sue spese, perché non ci aspettiamo che l'Amministrazione sia in grado di coprire anche i costi di installazione, ma quantomeno che si possa pensare di avere un Regolamento, di avere una modalità con cui una colonnina possa essere installata in questi casi, perché ritengo, e spero che il Consiglio Comunale lo riterrà insieme a me, che questo sia comunque un diritto che deve essere riconosciuto al pari della possibilità di avere un posto in una strada pubblica.

Presidente Foresta

Grazie, Consigliere Sacerdoti. E' aperta la discussione.

Chiusa la discussione. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (FdI)

Sì, grazie. Brevissima dichiarazione di voto per annunciare il voto favorevole alla mozione proposta dal collega Sacerdoti e per apprezzarne ogni volta gli interventi e le proposte concrete per la nostra città. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Io non vedo altri, pongo in votazione la proposta numero 28 e dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 25; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 7. La proposta di delibera è approvata.

Passiamo adesso alla mozione per la democrazia in Brasile. Prego la parola al Consigliere Tognon.

Consigliere Tognon (PD)

Sì, grazie, Presidente. Le chiedo cortesemente anche questa volta di rinviare la mozione. Grazie.

Presidente Foresta

Bene, allora i lavori sono terminati, ci vediamo sicuramente il 26 di aprile e stiamo lavorando per tornare in Aula anche il 17.

Alle ore 21:14 del giorno 27/03/2023 il Presidente Foresta dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE
Antonio Foresta
(firmato digitalmente)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Laura Paglia
(firmato digitalmente)

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 4 ottobre 2023, senza rilievi espressi entro il termine di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

IL FUNZIONARIO E.Q.A.P.
Silvia Greguolo
(firmato digitalmente)